

IL SUD ITALIA: SCHIZZI E APPUNTI DI VIAGGIO

L'interpretazione dell'immagine, la ricerca di una identità



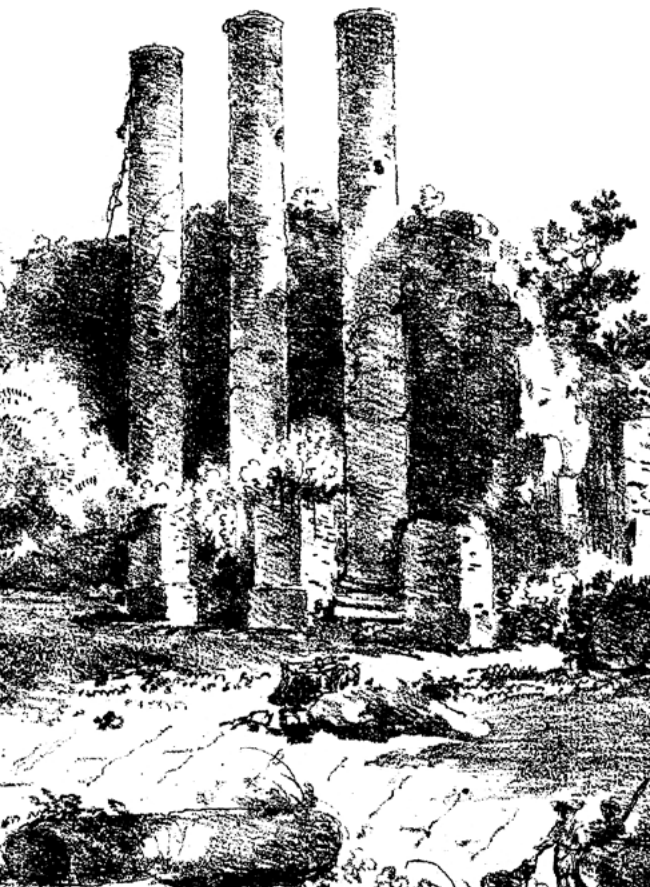
a cura di Bruno Mussari, Giuseppina Scamardi

ArchistoR EXTRA

Notes on the Neapolitan stays in the Voyage en Italie by the architect Pierre-Adrien Pâris (1745-1819)

Maria Luce Aroldo
marialuce.aroldo@gmail.com

Through the examination of manuscript notebooks, sketches, drawings and tables of architecture, the essay reconstructs the main stages of the three travels in southern Italy of the French architect Pierre-Adrien Pâris, that were limited exclusively to sojourns in Naples and Campania; the paper also analyzes the perception and iconographic and descriptive restitution of the places and monuments visited, from that appears the remarkable interest of Pâris for architecture and archeology. The documents examined, such as Journaux de voyage, Carnet de croquis, Études d'architecture, are just a part of the vast collection, digitalized and available online for consultation, preserved in the Pâris Fund of the Municipal Library of Besançon.



THE SOUTH OF ITALY THROUGH SKETCHES AND TRAVEL NOTES
INTERPRETATION OF IMAGES AND SEARCH FOR AN IDENTITY

www.archistor.unirc.it

ArchistoR EXTRA 5 (2019)
supplemento ArchistoR 11 (2019)

ISSN 2384-8898
ISBN 978-88-85479-07-4



DOI: 10.14633/AHR126

Note sui soggiorni napoletani del *Voyage en Italie* dell'architetto Pierre-Adrien Pâris (1745-1819)

Maria Luce Aroldo

Pierre-Adrien Pâris¹ nacque a Besançon il 25 ottobre 1745² (fig. 1), figlio dell'architetto Pierre-François Pâris, che gli impartì i primi insegnamenti di disegno e architettura prima di mandarlo a Parigi, dove frequentò l'atelier di Louis-François Trouard (1729-1804)³, architetto dei *Bâtiments du roi*. Nel 1764 fu ammesso all'Académie Royale d'Architecture, divenendo allievo di Mathieu Le Carpentier (1709-1773)⁴ e Jacques-François Blondel (1705-1774)⁵.

1. Per uno studio completo sulla figura e le opere di Pierre-Adrien Pâris e per un'integrazione bibliografica si vedano articoli e contributi in volume dello storico dell'architettura francese Pierre Pinon, che già sull'argomento ha incentrato la tesi di dottorato dal titolo *Pierre-Adrien Pâris architecte (1745-1819), ou l'archéologie malgré soi*, thèse de doctorat, Université de Paris IV (1997), disponibile online sul portale, <http://memoirevive.besancon.fr/?id=236> (ultimo accesso 11 marzo 2019). Si vedano anche PINON 1990; PINON 1998; PINON 2001; PINON 2007; PINON 2012; PINON 2014a; PINON 2014b.

2. I dizionari biografici riportano erroneamente il 1747 come anno di nascita. In merito si vedano GABET 1831, p. 530; RABBE, VIEILH DE BOISJOLIN, BINET DE SAINTE-PREUVE 1834, p. 851; DE BONI 1840, p. 748; LANCE 1872, p. 180.

3. Si veda LANCE 1872.

4. FONTENAY 1776, pp. 315-316; VON HEINECKEN 1789, p. 601.

5. Jacques-François Blondel, nato a Rouen nel 1705, fu un teorico dell'architettura più che un architetto, oltre ad essere uno dei più illustri docenti dell'Académie Royale d'Architecture, intorno alla metà del XVIII secolo. Durante la sua carriera si occupò della sistemazione di alcune zone della città di Metz, come la *place d'Armes* e l'edificio del Municipio, situati nei dintorni della cattedrale di Saint-Étienne, per cui disegnò e realizzò, sul lato occidentale, un nuovo portale classicheggiante, poi sostituito da uno in stile neogotico. Fu autore di varie pubblicazioni quali: *De la Distribution des Maisons de Plaisance*,



Figura 1. François-André Vincent, *Portrait de Pierre-Adrien Pâris*, 1774 (collezione privata).

Pur partecipando più volte al *Grand Prix de Rome*, non riuscì mai a vincere il primo premio⁶, tuttavia, grazie all'interessamento di Louis-François Trouard, riuscì ad ottenere un posto come *pensionnaire* all'Académie de France a Roma, dove giunse il 27 ottobre 1771 in compagnia del figlio di Trouard, Louis-Alexandre (1760-1802).

Negli anni del pensionato, Pâris fu maestro di architettura di Francesco Piranesi (1758-1810), figlio del più celebre Giambattista (1720-1778); studiò e disegnò l'architettura classica di Roma e dei suoi dintorni e realizzò alcuni disegni pubblicati a corredo del *Voyage pittoresque* di Saint-Non (1727-1791). Durante questo soggiorno fece anche il suo primo viaggio nel Sud Italia, visitando la Campania tra luglio e settembre 1774.

et de la Décoration des Edifices en General, in due volumi, edita a Parigi tra 1737 e 1738; *Discours sur la manière d'étudier l'architecture et les arts qui sont relatifs à celui de bâtir*, Paris 1747; *L'Architecture française, ou Recueil de plans, d'élévations, coupes et profils*, in 4 volumi pubblicata tra 1752 e 1756; *Cours d'architecture civile*, opera in 6 volumi pubblicata a Parigi tra 1771 e 1777, di cui gli ultimi due volumi completati da Pierre Patte (1723–1814), a causa della morte dell'architetto nel 1774. Si vedano FONTENAY 1776, pp. 208-209; GALLET 2019.

6. Pâris partecipò al *Grand Prix d'architecture* nel 1765, nel 1766, nel 1768 e nel 1769, vincendo sempre il terzo premio. Si vedano GUIFFREY, BARTHELEMY 1908, pp. 39-41; PINON 2007, p. 5.

Rientrato in patria nello stesso anno, collaborò con Louis-François Trouard a Versailles fino al 1777; l'anno successivo ricevette i prestigiosi incarichi di *dessinateur de la Chambre et du Cabinet du roi*⁷ e architetto e disegnatore dei *Menus-Plaisirs du Roi*, occupandosi della progettazione degli apparati decorativi per feste, balli, spettacoli teatrali e cerimonie funebri della corte. Proprio grazie a quest'incarico, il 10 dicembre 1780 fu eletto membro dell'Académie d'Architecture.

Fu molto attivo in Francia⁸ non soltanto presso la corte, ma anche come progettista di abitazioni e palazzine signorili, giardini, edifici pubblici; purtroppo in moltissimi casi gli edifici progettati da Pâris sono stati completamente rimaneggiati o sono andati distrutti, ma si conoscono fortunatamente attraverso tavole e disegni⁹.

Pâris fece ritorno in Italia, tra marzo e maggio 1783¹⁰ per un breve soggiorno, in compagnia di Trouard e del figlio, visitando nuovamente la Campania. Nel 1793 l'architetto si ritirò in Normandia, prima presso il castello di Colmoulins e successivamente presso l'amico Grégoire de Rumare, dove restò fino al 1806 dedicandosi allo studio dell'agronomia e dei giardini e occupandosi della sistemazione dei suoi *Études d'architecture*. Gli *Études*¹¹ costituiscono una vasta raccolta di tavole in nove volumi,

7. La carica venne soppressa nel dicembre 1792.

8. Nel 1785 fu nominato architetto *dessinateur de l'Académie Royale de Musique* e nel marzo 1787 architetto *des Économats*, mentre nel 1789 venne insignito del titolo di *Chevalier de l'Ordre de Saint-Michel*.

9. Tra le opere più rilevanti vanno segnalate: le due abitazioni progettate e realizzate tra 1778 e 1784 per Claude-Germain Armand e per l'appaltatore Jean-Baptiste Lefaiivre in rue Saint-Honoré; il progetto del 1781 delle prigioni di Chalon-sur-Saône realizzate tra il 1782 e il 1786 da Firmin Chevreux, e il progetto, redatto nello stesso anno, per l'ospedale di Bourg-en-Bresse; i progetti, datati 1782-1783, per i Bagni pubblici di Bourbonne-les-Bains e per l'edificio del municipio di Neuchâtel in Svizzera, rinnegati e disconosciuti perché realizzati in maniera assolutamente non fedele ai progetti originari. Di assoluto interesse sono poi i progetti realizzati tra il 1783 e il 1785 per la ricostruzione del castello di Versailles e per l'edificazione del castello di Colmoulins per Stanislas Foäche, presso Le Havre, oggi distrutto; la realizzazione nel 1786 di un mulino neogotico nel giardino della casa di Pierre-Jacques Bergeret de Grancourt agli Champs-Élysées di Parigi e il progetto del 1789 per la sistemazione della sala dell'*Assemblée des Etats-généraux nell'hôtel des Menus Plaisirs* a Versailles. Di grande prestigio fu sicuramente l'incarico affidatogli tra il 1787 e il 1792 per il completamento della costruzione delle torri della facciata della cattedrale di Sainte-Croix d'Orléans, già iniziate da Louis-François Trouard, che vi aveva lavorato tra 1765 e 1773. La Bibliothèque Municipale di Besançon conserva due splendidi disegni realizzati da Trouard nel 1767: *Cathédrale Sainte-Croix d'Orléans: élévation du modèle de la façade de Jacques Gabriel, de 1740*, (Bibliothèque Municipale Besançon, Carton K, n° 3 bis) e *Cathédrale Sainte-Croix d'Orléans: élévation de la façade* (Carton K, n° 2 bis). Si veda anche SIMONCINI 2016, pp. 421-422.

10. Nell'opera biografica redatta da Alexandre Estignard, l'autore fa riferimento al 1785 per il secondo viaggio in Italia di Pierre-Adrien Pâris, tuttavia la datazione universalmente accettata è quella del 1783. Si veda ESTIGNARD 1902, p. 80.

11. Bibliothèque Municipale di Besançon (d'ora innanzi BMB), Fonds Pâris, *Études d'architecture*: voll. 476–484. Nello specifico: vol. 476, tome I, 1ère partie, *Études d'Architecture faites en Italie pendant les années 1771, 1772, 1774 et 1774*; vol. 477, tome I, 2ème partie, *Études d'Architecture faites en Italie dans un second voyage en 1783, et surtout à Rome, pendant un séjour d'onze*

custodita a Besançon e realizzata tra 1774 e 1819, che mostra la grande perizia tecnica di Pâris nella rappresentazione fedele e minuziosa soprattutto delle architetture italiane. Le tavole, realizzate con la tecnica del *lavis à de chine*, con notevole rigore, risultano talmente precise e dettagliate da sembrare quasi delle riproduzioni fotografiche¹², arricchite da didascalie manoscritte. I soggetti principali di questo vasto *corpus* sono i monumenti della penisola italiana, ma non mancano splendide tavole disegnate che riguardano i progetti o i lavori eseguiti in patria.

I viaggi in Italia di Pâris, e in particolare i soggiorni a Roma e in Campania, costituirono infatti un momento fondamentale di conoscenza grazie all'esperienza diretta, all'osservazione, allo studio e alla rappresentazione dal vero dei monumenti dell'antichità classica, oltre che dell'architettura moderna, che certamente influenzarono la sua attività di scenografo e architetto in Francia.

Nel 1806 egli fece nuovamente ritorno a Roma; l'anno successivo fu nominato *directeur ad interim* dell'Académie de France, in seguito alla morte di Joseph-Benoît Suvée (1743-1807), e poi membro della prestigiosa Accademia di San Luca. Nell'ottobre 1807 visitò ancora Napoli e le aree archeologiche¹³, questa volta in compagnia del pittore paesaggista Lancelot-Théodore Turpin de Crissé (1782-1859)¹⁴.

Tra il 1808 e il 1809 Pâris fu inoltre nominato commissario e organizzatore per conto di Napoleone del trasporto delle Antichità Borghesi dall'omonima villa romana al palazzo del Louvre¹⁵.

années terminé en 1817; vol. 478, tome II, 1ère partie, *Etudes d'Architecture faites en Italie durant les années 1771, 1772, 1773 et 1774. Second volume contenant les églises et les édifices publics*; vol. 479, tome II, 2ème partie, *Etudes d'Architecture faites en Italie dans un second voyage en 1785 et surtout à Rome, pendant un séjour d'onze années terminé en 1817*; vol. 480, tome III, 1ère partie, *Etudes d'Architecture faites en Italie durant les années 1771, 1772, 1773 et 1774. Troisième volume contenant les palais*; vol. 481, tome III, 2ème partie, *Etudes d'Architecture faites en Italie dans un second voyage en 1783, et surtout à Rome, pendant un séjour d'onze années terminé en 1817. Deuxième partie du troisième volume contenant les palais*; vol. 482, tome IV, *Etudes d'Architecture faites en Italie pendant les années 1771, 1772, 1773 et 1774. Quatrième volume contenant les détails d'architecture tirés d'édifices modernes*; vol. 483, tome V, *Théâtres*; vol. 484 tome VI, *Recueil de quelques-unes de mes compositions en Architecture dont le petit nombre a été exécuté et le plus grand nombre a servi à l'amusement de ma vieillesse*.

12. ESTIGNARD 1902, p. 88.

13. PINON 2001, p. 82; PINON 2007, p. 19.

14. Per il pittore francese Lancelot-Théodore Turpin de Crissé, nato a Parigi nel 1782, quello del 1807 dovette essere verosimilmente il primo viaggio in Italia, seguito da altri due, rispettivamente nel 1818 e nel 1824, in cui si dedicò allo studio della natura e delle antichità classiche e alla rappresentazione del paesaggio. Nel 1828 pubblicò i *Souvenirs du Golfe de Naples*, un'interessante opera composta da ben 47 disegni eseguiti durante i tre soggiorni napoletani (TURPIN DE CRISSÉ 1828). Socio dell'Académie des Beaux-Arts e membro della *Commission de Beaux-Arts* e del *Conseil des Musées*, Turpin de Crissé viaggiò molto non solo in Italia, ma anche in Svizzera e in Inghilterra e fu un attento collezionista. Dopo la sua morte, avvenuta a Parigi nel 1859, lasciò la sua preziosa raccolta al Musée des Beaux-Arts d'Angers, dove nel 2006 si è tenuta un'interessante retrospettiva sulla figura e l'opera dell'artista (LE NOUENE 2006). Si vedano GABET 1831, pp. 666-667; VAPERAU 1858, p. 1692.

15. PINON 1990.

Dopo un brevissimo soggiorno in Normandia, a partire dal 1810 si stabilì tra Roma ed Albano Laziale dedicandosi nuovamente allo studio dei monumenti antichi e alla direzione degli scavi del Colosseo, fu chiamato nel 1811.

Senza più tornare nel Sud Italia, nel 1817 si ritirò definitivamente a Besançon, dove morì il primo agosto 1819, lasciando alla Bibliothèque municipale, diretta da Charles Weiss (1779-1866)¹⁶, la sua vastissima collezione di libri, disegni¹⁷, manoscritti¹⁸ e oggetti d'antichità, oggi divisa tra la Biblioteca e il Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie.

Il Sud Italia: Napoli e la Campania

Dei quattro viaggi in Italia di Pierre-Adrien Pâris, il primo (1771-1774) risulta il più documentato, non solo per la ricca produzione di disegni e rilievi d'architettura, in particolare di Roma e della campagna laziale¹⁹, ma anche perché vi si riferiscono il *Journal de mon voyage d'Italie, commencé le 19 septembre 1771*, particolareggiato diario giornaliero del suo viaggio dalla Francia all'Italia, il *Journal de mon séjour à Rome du 28 Oct. 1771*²⁰ e il *Journal de voyage de l'architecte Pâris*²¹, relativo al viaggio di ritorno del 1774²².

Tra i resoconti di viaggio si inserisce anche il manoscritto *Observations sur les monuments anciens et modernes de l'Italie, par l'architecte Paris*, in cui è descritta la *Route de Rome à Naples*²³, inerente al primo soggiorno nel Sud Italia tra luglio e settembre 1774.

Dalla *Route de Rome à Naples* si apprende che, dopo essere passato per Velletri, Corbi, Norba, Sermoneta, Terracina, Fondi e Formia, il giovane architetto procedette per Capua e Aversa prima di

16. Charles Weiss redasse un profilo biografico di Pierre-Adrien Pâris, seguito da un interessante ed esaustivo catalogo di libri e opere raccolte dall'architetto francese nel corso della sua vita. Si veda WEISS 1821.

17. CORNILLOT 1957.

18. La collezione di Pierre-Adrien Pâris presso la Bibliothèque Municipale di Besançon comprende 31 manoscritti autografi dell'architetto francese integralmente digitalizzati, come tutta la produzione di disegni e tavole, in parte qui analizzati e pubblicati, consultabili sul portale <http://memoirevive.besancon.fr> (ultimo accesso 16 gennaio 2019); *Appendice*.

19. DEBENEDETTI 1992.

20. BMB, Fonds Pâris, ms. 6.

21. *Ivi*, ms. 8.

22. In merito ai viaggi a Napoli dell'architetto Pâris si veda AROLDO, BORRIELLO, MAZZA 2017a, pp. 681-683.

23. BMB, Fonds Pâris, ms. 12, ff. 94v-140v. Il ms. 12 raccoglie nella prima parte una descrizione degli edifici e dei monumenti romani (ff. 1r-76r) e nell'ultima sezione la descrizione della *Route de Rome à Florence* (ff. 140v-165r).

giungere a Napoli. Qui visitò la città e i suoi monumenti e si dedicò, come da consolidata tradizione, all'esplorazione dei dintorni, recandosi a Pompei, Nocera, Cava de' Tirreni, Vietri sul Mare, Salerno, Paestum, il Vesuvio, Portici, Ercolano, Pozzuoli, Baia e Bacoli, passando per Caserta e Capua durante il viaggio di ritorno a Roma. La *Route* offre poche notazioni interessanti e non sempre positive riguardo le città, dedicando maggiore spazio alla descrizione di edifici e monumenti, che trovano, in alcuni casi, un corrispettivo iconografico nel vastissimo corpus grafico degli *Études*.

Pâris nel corso della sua attività, così come durante i soggiorni napoletani, si dedicò prevalentemente al rilievo e alla rappresentazione di planimetrie, sezioni, dettagli architettonici e decorativi relativi a edifici sacri e civili e edifici dell'antichità, non prediligendo la raffigurazione di paesaggi, vedute naturalistiche o rappresentazioni cittadine, quasi completamente escluse dalla sua produzione, se non nei casi di studi preparatori per apparati effimeri e scenografie di feste e spettacoli teatrali²⁴.

Tra le *planches* che compongono gli *Études*, non possono non essere menzionate quelle che rappresentano alcuni degli edifici napoletani realizzati in epoca borbonica. Tra queste si annoverano la *Plan du Chateau de Capo di Monte à Naples*²⁵ (fig. 2), la *Plan de l'hôpital général de Naples*²⁶ (fig. 3), ovvero la pianta dell'Albergo dei Poveri rappresentata da Pâris secondo il progetto originario di Ferdinando Fuga, non completamente realizzato, con l'impianto planimetrico a cinque cortili, e infine le tre tavole *Plan du théâtre de Saint-Charles à Naples*²⁷ (fig. 4), *Coupe du théâtre de Saint-Charles à Naples*²⁸ (fig. 5) e *Coupe sur la longueur du théâtre de Saint-Charles à Naples*²⁹ (fig. 6), che raffigurano pianta e sezioni del Teatro San Carlo.

24. Interessante è il caso della *Vue de Méréville*, che rappresenta una veduta con alberi e montagne, in cui quasi seminascosto è presente un piccolo edificio con tetto a capanna, a dimostrazione del fatto che anche nelle vedute di ambienti naturali, non poteva mancare l'elemento architettonico (BMB, Fonds Pâris, vol. 453, n. 97). Altri casi significativi sono rappresentati dal *Rideau de fond d'un jardin. Projet de décor de théâtre* (BMB, Fonds Pâris, vol. 453, n. 395), da *Rochers et arbustes. Projet de décor de théâtre* (BMB, Fonds Pâris, *Études d'architecture*, vol. 483, n. 209) e da *Intérieur de forêt. Projet de décor pour le nouveau théâtre de Versailles* (BMB, Fonds Pâris, *Études d'architecture*, vol. 483, n. 216), che costituiscono solo tre dei tanti esempi di studi preparatori, contraddistinti da un'ambientazione naturalistica più che architettonica, utili a Pierre-Adrien Pâris per la progettazione di decorazioni e scenografie per spettacoli teatrali. Esempi di rappresentazioni e vedute cittadine, realizzate allo stesso scopo, possono essere considerate le due *Vue d'une ville monumentale. Projet de décor de théâtre* (BMB, Fonds Pâris, *Études d'architecture*, vol. 483, nn. 225, 226).

25. BMB, Fonds Pâris, *Études d'architecture*, vol. 479, n. 83.

26. *Ivi*, vol. 478, n. 62.

27. *Ivi*, vol. 483, n. 97.

28. *Ivi*, vol. 483, n. 100.

29. *Ivi*, vol. 483, n. 105.

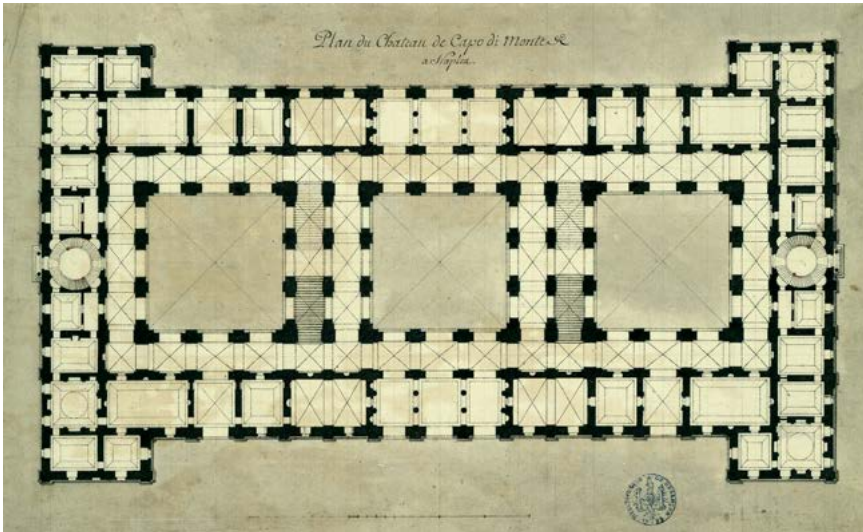


Figura 2. Pierre-Adrien Pâris, *Plan du Chateau de Capo di Monte à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 479, n. 83, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a0112840262502Q6idP/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).

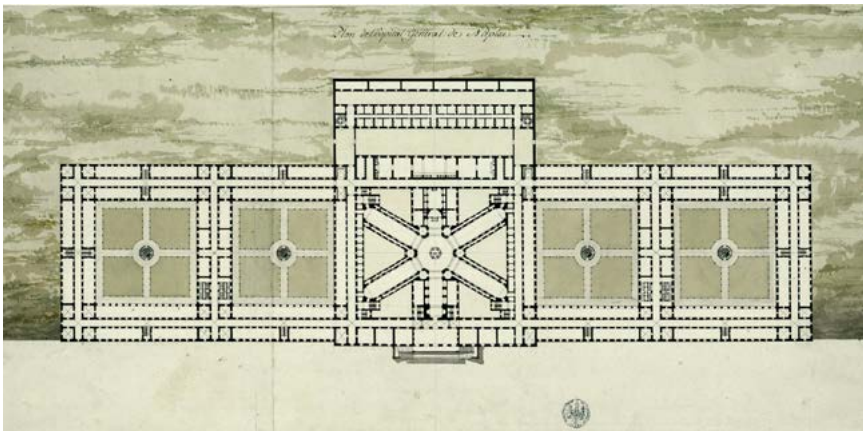


Figura 3. Pierre-Adrien Pâris, *Plan de l'hôpital général de Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 478, n. 62, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a011284026250EM9yAx/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).

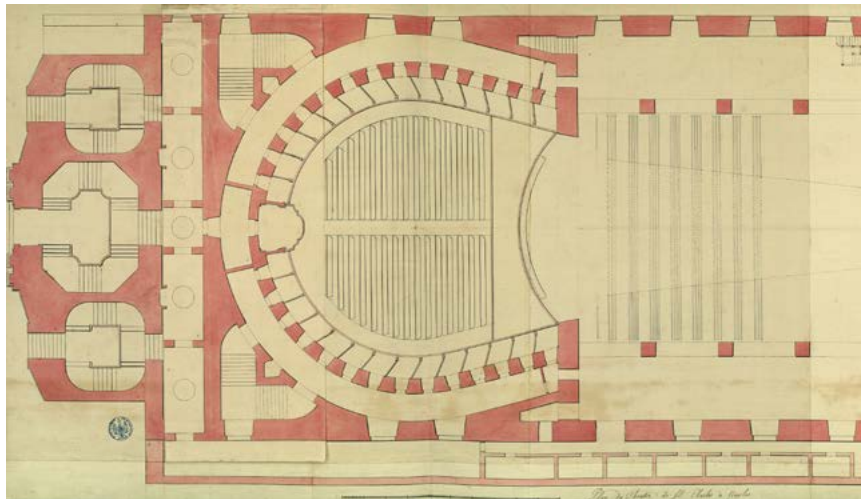


Figura 4. Pierre-Adrien Pâris, *Plan du théâtre de Saint-Charles à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 483, n. 97, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a011284026251EEzHqI/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).

Il Palazzo di «Cappo di Monte, batí pour la residence du Roy»³⁰ sito nei pressi delle Catacombe di San Gennaro e «Le Grand Theatre Royal de St. Carlo»³¹ rientrano inoltre tra gli edifici napoletani moderni descritti dal francese nel proprio taccuino. Ampiamente documentato è anche l'edificio dell'attuale Museo Archeologico Nazionale, che l'architetto rilevò nelle tavole *Plan du Palais des études ou du muséum de Naples* (fig. 7), *Palais des études ou muséum de Naples: plan de l'escalier* (fig. 8) e *Comble et vôûte de la bibliothèque du Palais des études à Naples*³² (fig. 9).

Nel *corpus* di disegni relativi a monumenti napoletani trovano spazio anche diverse tavole che rappresentano chiese e palazzi cittadini tra i più noti. Nella moltitudine delle chiese napoletane, Pâris si soffermò a descriverne solo alcune, tra cui la Cattedrale, San Filippo Neri, San Paolo, i Santi Apostoli, San Giovanni a Carbonara, lo Spirito Santo, la Certosa, San Pietro a Maiella, la Madonna dei Sette Dolori³³, perché secondo il suo parere «Il y a peu d'Eglises intéressantes pour l'architecture»³⁴.

30. BMB, Fonds Pâris, Ms. 12, f. 104r.

31. *Ivi*, f. 103v.

32. BMB, Fonds Pâris, *Études d'architecture*, vol. 479, nn. 77-79.

33. BMB, Fonds Pâris, ms. 12, ff. 99v-102v.

34. *Ivi*, f. 99v.

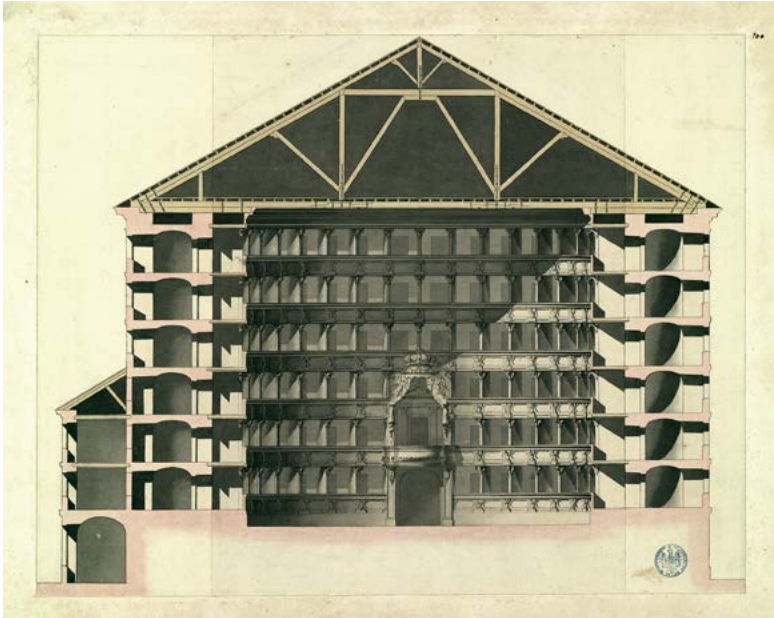


Figura 5. Pierre-Adrien Pâris, *Coupe du théâtre de Saint-Charles à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 483, n. 100, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a011284026251c0xhTB/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).

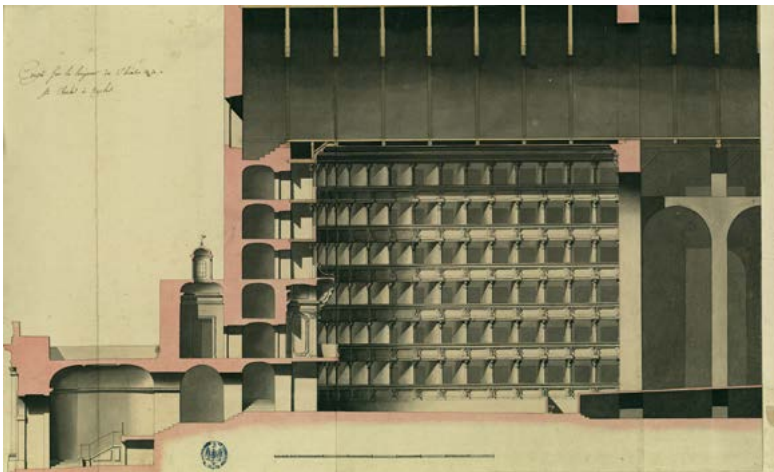


Figura 6. Pierre-Adrien Pâris, *Coupe sur la longueur du théâtre de Saint-Charles à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 483, n. 105, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a011284026251uxtssz/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).

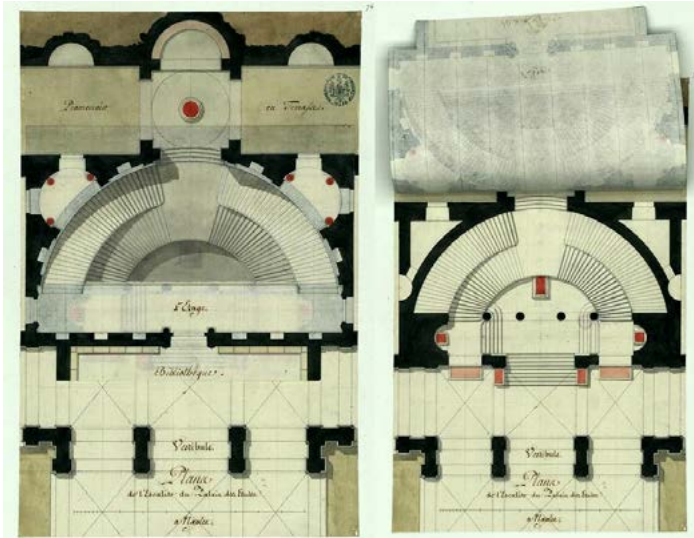


Figura 8. Pierre-Adrien Pâris, *Palais des études ou muséum de Naples: plan de l'escalier*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 479, n. 78, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a011284026250ZL4Evi/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).

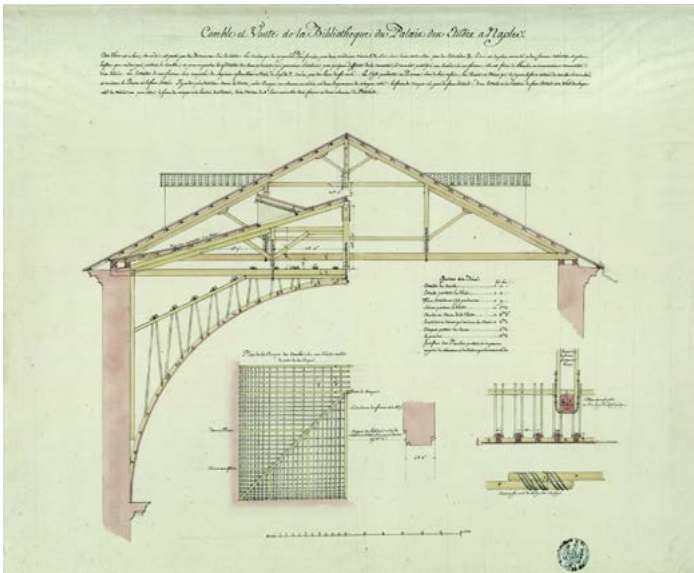
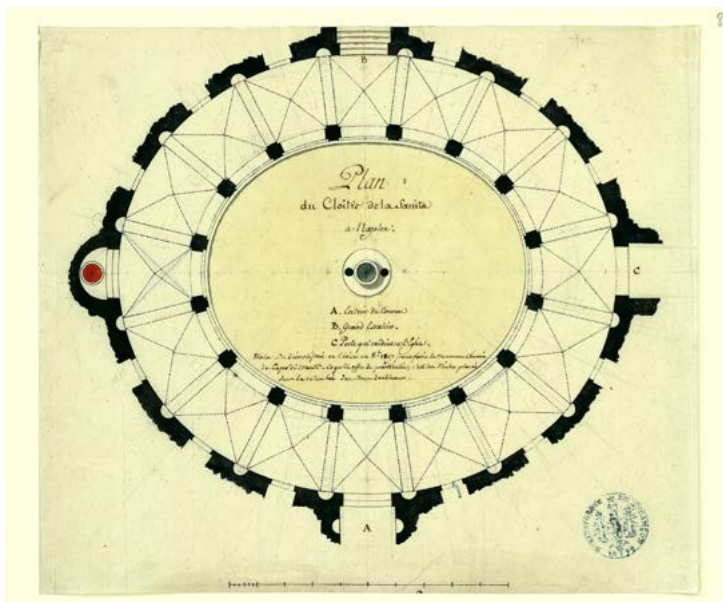
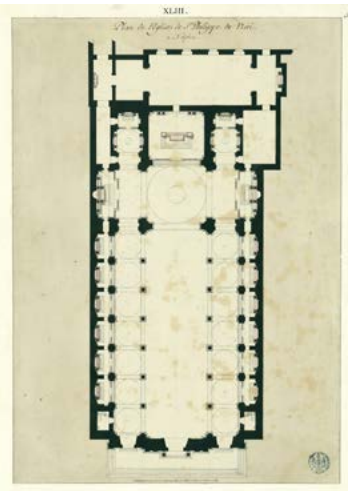
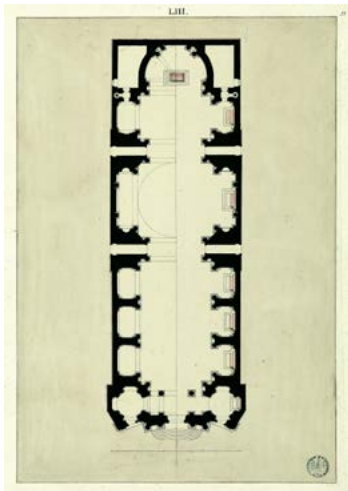


Figura 9. Pierre-Adrien Pâris, *Comble et voûte de la bibliothèque du Palais des études à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 479, n. 79, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a0112840262505fgdBE/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).



In alto a sinistra, figura 10. Pierre-Adrien Pâris, *Plan de l'église de l'Annunziata à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 478, n. 53, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/011284026250o2hUDw/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019); a destra, figura 11. Pierre-Adrien Pâris, *Plan de l'église de Saint-Philippe-de-Néri à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 478, n. 43, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a011284026250jnLY4U/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019); a sinistra, figura 12. Pierre-Adrien Pâris, *Plan du cloître de la Sanita à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 479, n. 88, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/011284026250sirjzo/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).

Tra le tavole che egli realizzò per studiare e illustrare alcuni edifici sacri della capitale del Regno, vanno ricordate la *Plan de l'église de l'Annunziata à Naples*³⁵ (fig. 10), la *Plan de l'église de Saint-Philippe-de-Néri à Naples*³⁶ (fig. 11), la *Plan du cloître de la Sanita à Naples*³⁷ (fig. 12). Al Monastero dei Santi Apostoli dedicò più tavole, tra cui *Plan de la maison ou monastère des Théatins de laquelle dépend l'église des Saints-Apôtres à Naples* (fig. 13), *Maison ou monastère des Théatins de laquelle dépend l'église des Saints-Apôtres à Naples: coupe sur la largeur du vestibule, sur la longueur de la cour et du jardin* (fig. 14) e *Maison ou monastère des Théatins de laquelle dépend l'église des Saints-Apôtres à Naples: plan du cloître*³⁸.

Relativamente agli edifici civili, solo pochi furono descritti nel taccuino nei loro caratteri³⁹, come il Palazzo Reale e i palazzi Spinelli, Orsini, Stilliano⁴⁰, Sansevero, altri invece furono semplicemente rappresentati: *Plan du grand escalier du palais royal à Naples et de la cour qui le précède*⁴¹ (fig. 15), *Etude de la façade du palais Gravina rue de Tolède à Naples*⁴² (fig. 16), *Plan de la villa Belvédère à Naples*⁴³ (fig. 17), *Plan du palais du duc d'Antria à Naples*⁴⁴ (fig. 18), *Plan du palais Spinelli à Naples*⁴⁵ (fig. 19), *Plan de la disposition et de l'escalier du palais Casanoserra à Naples*⁴⁶ (fig. 20), e *Plan du Mont-de-piété à Naples*⁴⁷. Tra questi si inserisce anche la tavola dell'*Escalier de l'auberge delle Crocelle, quartier de Santa Lucia à Naples: deux plans et deux coupes*⁴⁸ (fig. 21), albergo dove probabilmente l'architetto abitò durante uno dei soggiorni⁴⁹.

35. BMB, Fonds Pâris, *Études d'architecture*, vol. 478, n. 53.

36. *Ivi*, vol. 478, n. 43.

37. *Ivi*, vol. 479, n. 88.

38. *Ivi*, vol. 479, nn. 41-43.

39. BMB, Fonds Pâris, ms. 12, ff. 103v-104r.

40. Si tratta del palazzo Zevallos Stigliano in via Toledo.

41. BMB, Fonds Pâris, *Études d'architecture*, vol. 481, n. 51.

42. *Ivi*, vol. 482, n. 73.

43. *Ivi*, vol. 481, n. 93. Si intende la villa Carafa di Belvedere.

44. *Ivi*, vol. 481, n. 47.

45. *Ivi*, vol. 480, n. 23.

46. *Ivi*, vol. 481, n. 46.

47. *Ivi*, vol. 479, n. 54.

48. *Ivi*, vol. 481, n. 53.

49. LENZA 2017, p. 140.

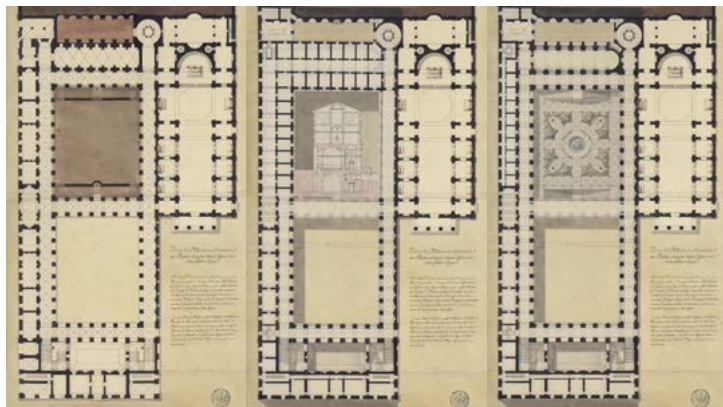


Figura 13. Pierre-Adrien Pâris, *Plan de la maison ou monastère des Théatins de laquelle dépend l'église des Saints-Apôtres à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 479, n. 41, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a0112840262500JIP3/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).

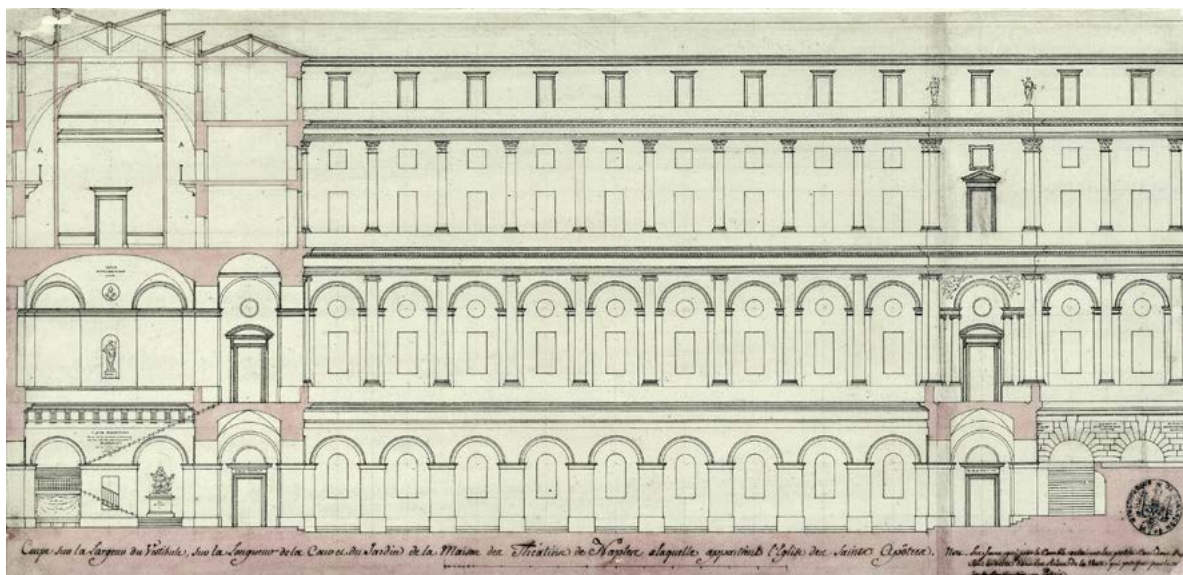
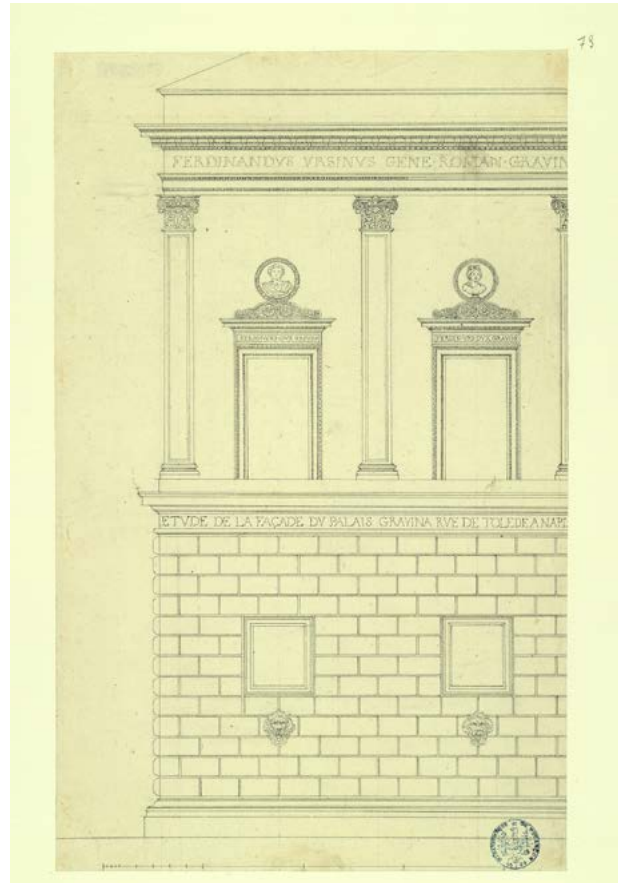
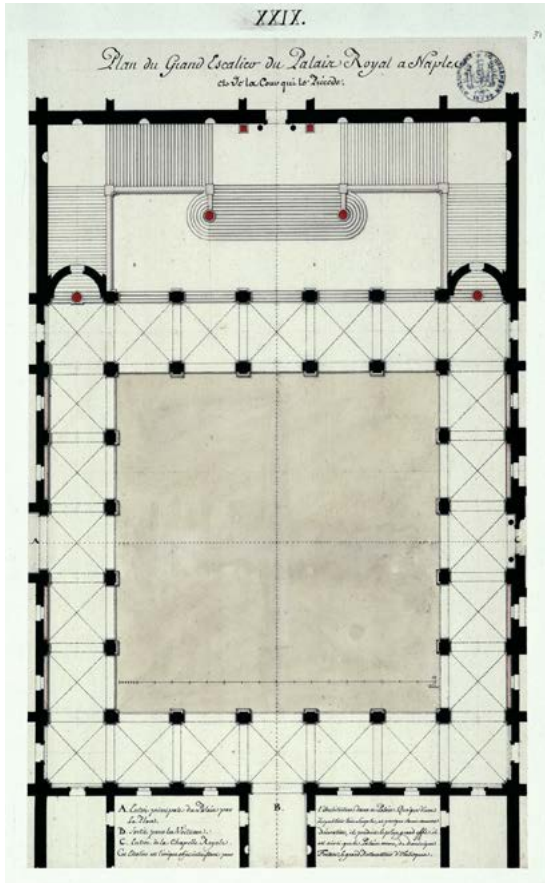


Figura 14. Pierre-Adrien Pâris, *Maison ou monastère des Théatins de laquelle dépend l'église des Saints-Apôtres à Naples: coupe sur la largeur du vestibule, sur la longueur de la cour et du jardin*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 479, n. 42, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a0112840262501fr9d9/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).



A sinistra, figura 15. Pierre-Adrien Pâris, *Plan du grand escalier du palais royal à Naples et de la cour qui le précède*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 481, n. 51, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a011284026250bDJCL/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019); a destra, figura 16. Pierre-Adrien Pâris, *Etude de la façade du palais Gravina rue de Tolède à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 482, n. 73, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a011284026251dqmf6D/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).

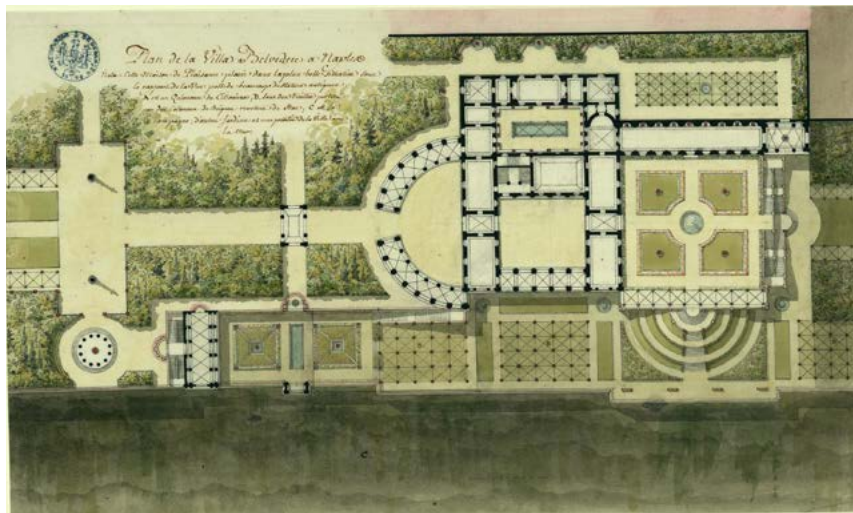


Figura 17. Pierre-Adrien Pâris, *Plan de la villa Belvédère à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 481, n. 93, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a011284026251q04VXs/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).

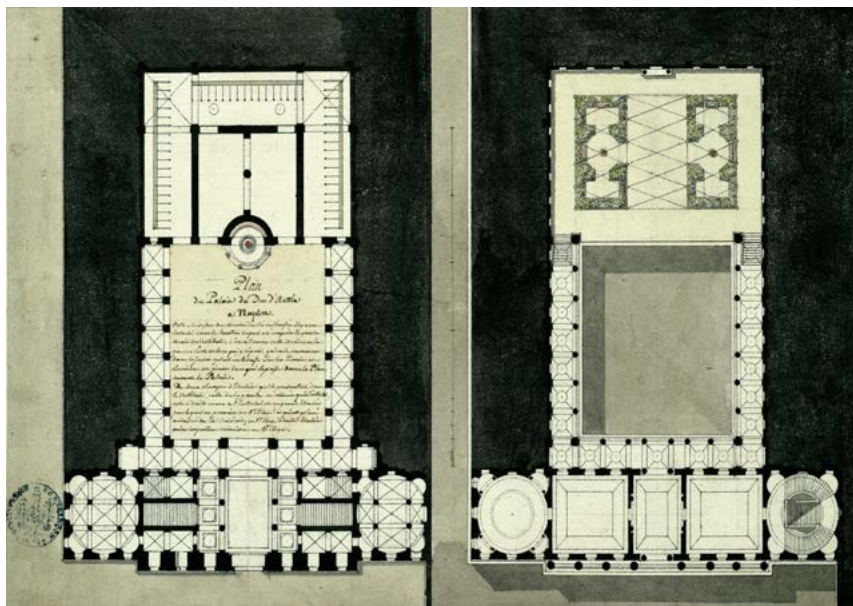
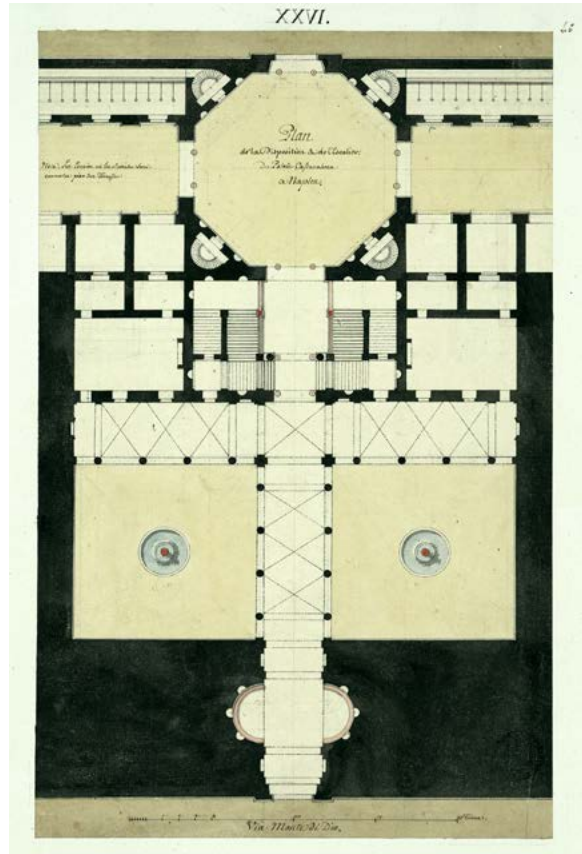
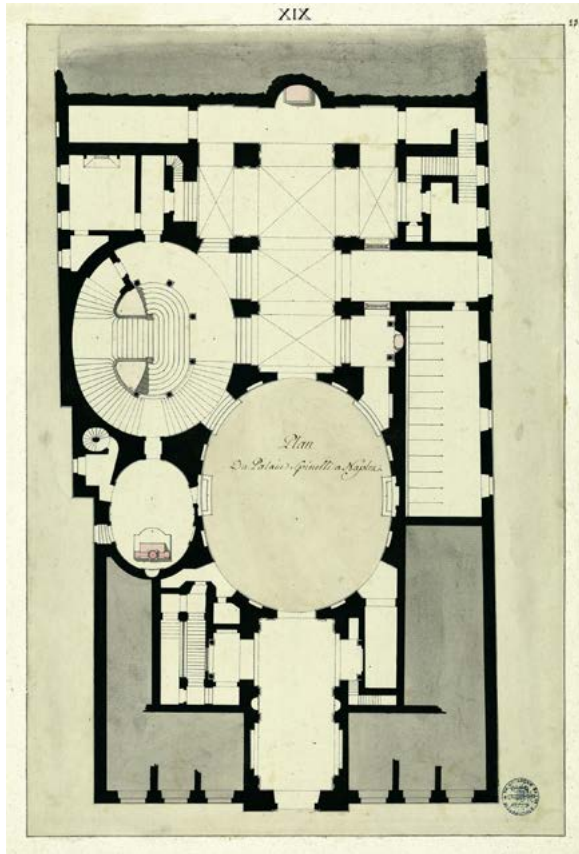


Figura 18. Pierre-Adrien Pâris, *Plan du palais du duc d'Antria à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 481, n. 47, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a011284026250tEwi6n/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).



A sinistra, figura 19. Pierre-Adrien Pâris, *Plan du palais Spinelli à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 480, n. 23, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a011284026250JYb1h0/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019); a destra, figura 20. Pierre-Adrien Pâris, *Plan de la disposition et de l'escalier du palais Casanoserra à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 481, n. 46, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a0112840262507EACrA/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).

Tra i luoghi di residenza nobiliare, largo spazio trovò il palazzo Donn'Anna a Posillipo, soggetto particolarmente apprezzato dai *pensionnaires*⁵⁰, documentato da belle pagine del taccuino⁵¹ e rappresentato in quattro dettagliatissime tavole che rilevano le planimetrie del piano terra, del primo e del secondo piano e della terrazza: *Plan du rez de chaussée du palais nommé vulgairement et par erreur Palais de la reine Jeanne à l'extrémité du faubourg de Chiaja à Naples; Plan du 1er étage du palais de la reine Jeanne; Plan du 2e étage du palais de la reine Jeanne; Plan de la terrasse et du jardin qui couronnait le palais de la reine Jeanne*⁵².

Molto simili sono anche le raffigurazioni di piante e splendidi giardini di alcune *maisons de plaisance*⁵³, ville nobiliari sorte nel XVIII secolo nell'area vesuviana di Portici ed Ercolano, nelle zone limitrofe della capitale. Il giovane architetto visitò, infatti, i dintorni di Napoli, occupandosi prevalentemente delle emergenze archeologiche venute alla luce con le nuove campagne di scavo.

Alle descrizioni dei monumenti di *Pompeïa*⁵⁴, del teatro d'*Herculanum*⁵⁵, del Palazzo Reale⁵⁶ e del Museo di Portici «le plus riche que existe dans ce genre»⁵⁷, l'architetto affiancò, secondo un ben noto *cliché*, una descrizione del Vesuvio, luogo di produzione del celebre *Lachrima Christi*⁵⁸.

Indiscusso *topos* letterario e iconografico, il monte, già verso la metà del XVIII secolo, era una delle principali e più ambite mete del *Grand Tour*, narrato e rappresentato da viaggiatori e artisti. Lo stesso Pâris, infatti, lo raffigurò in tre *planches*: *Vue prise de Portici, de la grande éruption du Vésuve en 1767, Vue de la même éruption, prise de la Torre dell'Annunziata*⁵⁹ (fig. 22) e *Vue de l'ancien cratère du mont*

50. VISONI 2017.

51. BMB, Fonds Pâris, ms. 12, f. 105r.

52. BMB, Fonds Pâris, *Études d'architecture*, vol. 481, nn. 85-88. I disegni di Pâris relativi al palazzo Donn'Anna sono stati studiati e pubblicati da Cettina Lenza (LENZA 2017, pp. 133-149), che già si era occupata dello studio e della pubblicazione della *Plan des restes d'un Edifice en état de ruine a 1½ mille de Naples, connu sous le nom de Poggio Reale*; si veda LENZA 2004, pp. 177-188.

53. BMB, Fonds Pâris, *Études d'architecture*, vol. 481, nn. 89-92; 94-97. Le tavole sono state già pubblicate in uno studio precedente. Si veda AROLDI, BORRIELLO, MAZZA 2017b.

54. BMB, Fonds Pâris, ms. 12, ff. 106v-113r.

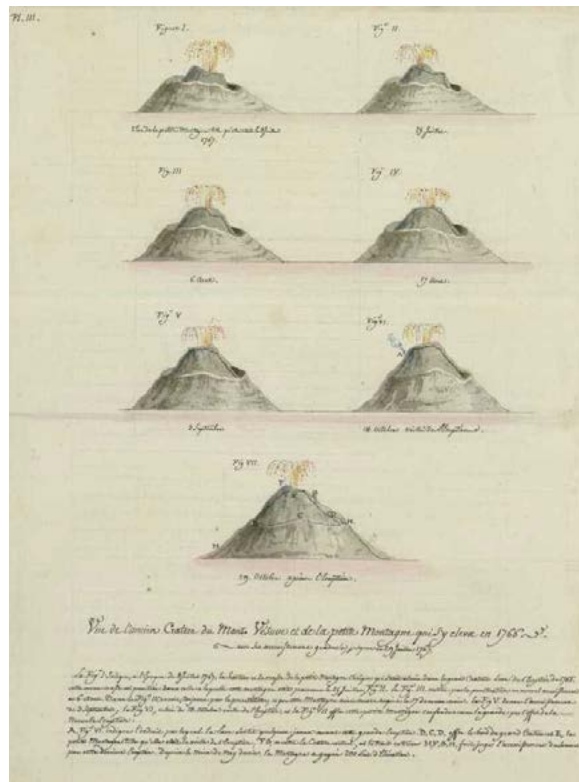
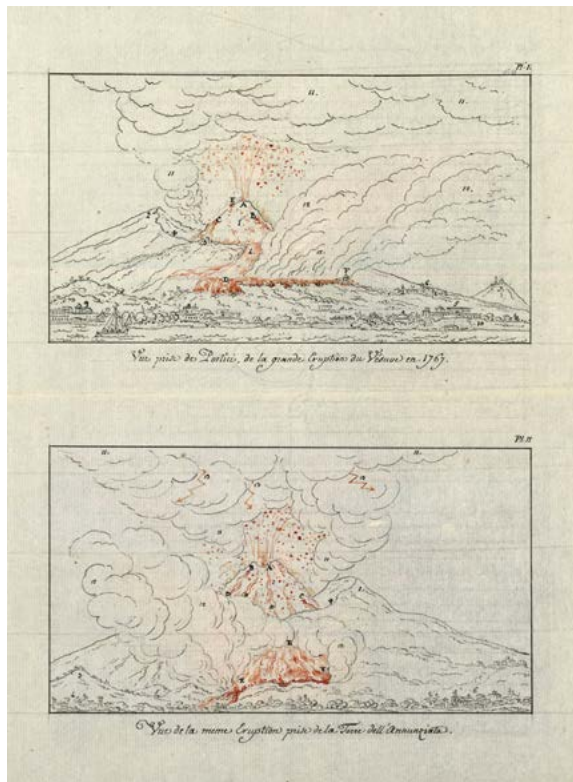
55. *Ivi*, f. 126 r, 126v.

56. *Ivi*, ff. 126v-127v.

57. BMB, Fonds Pâris, ms. 12, ff. 122r-125v. Parte del Palazzo Reale di Portici, come ricordato più volte anche da Pâris nel manoscritto, era adibito a Museo e ospitava le antichità di Ercolano e Pompei, trasferite agli inizi del XIX secolo al Real Museo Borbonico, poi denominato Museo Nazionale con l'Unità d'Italia.

58. *Ivi*, ff. 120r-122r.

59. BMB, Fonds Pâris, ms. 26, f. 14 bis, planches I e II.



A sinistra, figura 22. Pierre-Adrien Pâris, *Vue prise de Portici, de la grande éruption du Vésuve en 1767, Vue de la même éruption, prise de la Torre dell'Annunziata e Vue de la même éruption, prise de la Torre dell'Annunziata*, ©BMB, Fonds Pâris, ms. 26, f. 14bis, pl. I e II, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a011322745102ze4iC2/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019); a destra, figura 23. Pierre-Adrien Pâris, *Vue de l'ancien cratère du mont Vésuve et de la petite montagne qui s'y éleva en 1766, avec ses accroissements graduels jusques au 29 juillet 1767*, ©BMB, Fonds Pâris, ms. 26, pl., III, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a011322745102ze4iC2/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).

*Vésuve et de la petite montagne qui s’y élevo en 1766, avec ses accroissements graduels jusques au 29 juillet 1767*⁶⁰ (fig. 23), inserite a corredo nel manoscritto *Observations sur le mont Vésuve, l’Etna et autres volcans consignées dans une suite de lettres adressées à la Société royale de Londres, par M. le chevalier Hamilton...*, traduite de l’anglois, à Albano, 1816, par l’architecte Paris, traduzione in francese dell’opera di Hamilton, cui l’architetto si dedicò nell’estate romana del 1816⁶¹.

Pur passando per Nocera, Cava, Vietri e Salerno, lungo la strada per giungere a Paestum, Pâris si limitò a sintetiche annotazioni delle città visitate⁶², senza dedicarsi alla rilevazione architettonica degli edifici, così come fece anche a Pozzuoli, dove realizzò solo la tavola con *Plan et coupe de la citerne des capucins de Pouzzole*⁶³ (fig. 24).

Particolarmente interessato all’area flegrea, nella narrazione delle antichità di Pozzuoli, Baia e Bacoli⁶⁴, l’architetto francese menzionò la *Solfatare, le lac d’Agnano, la Grotte du Chien, la grotte de la Sibille*, e descrisse monumenti quali la tomba di Virgilio o il tempio di Serapide, che disegnò nella controstampa alla sanguigna, *Pouzzoles, temple de Serapis*⁶⁵ (fig. 25), riprendendo la tecnica e l’analogo soggetto del *Temple de Sérapis à Pouzzoles*, rappresentato da Hubert Robert intorno al 1760.

La vastissima collezione di Pâris, infatti, comprende anche un buon numero di tavole e disegni di colleghi e allievi⁶⁶, tra cui circa 180 disegni, realizzati durante il soggiorno italiano tra il 1754 e il 1765⁶⁷, con la tecnica della *contre-épreuve de sanguine*, dal pittore Hubert Robert (1733-1808)⁶⁸ e

60. BMB, Fonds Pâris, ms. 26, pl. III.

61. Relativamente alle descrizioni e alle illustrazioni delle zone vesuviane di Ercolano, Pompei e del Vesuvio, si veda PINON 1998; PINON 2007, pp. 304-325.

62. BMB, Fonds Pâris, ms. 12, ff. 113r-115r.

63. BMB, Fonds Pâris, *Études d’architecture*, vol. 482, n. 121 ter.

64. BMB, Fonds Pâris, ms. 12, ff. 127v-136v.

65. BMB, Fonds Pâris, vol. 453, n. 189.

66. Oltre al *corpus* di disegni di Hubert Robert, nella collezione Pâris rientrano anche opere di Jean-Honoré Fragonard (1732-1806) e François-André Vincent (1746-1816), suo collega a Roma durante il *pensionnat*. La collezione comprende anche schizzi e disegni di numerosi altri autori noti e opere d’incerta attribuzione.

67. Circa una cinquantina di opere di Hubert Robert, in buona parte provenienti dalla collezione di Pierre-Adrien Pâris (WEISS 1821, pp. 24-26), sono state oggetto di una recente mostra tenutasi presso il Musée des Beaux-Arts et d’Archéologie de Besançon dal 21 settembre 2013 al 20 gennaio 2014 e raccolte in un catalogo ragionato (FERREIRA-LOPES, GUIGON, CATALA 2013), <http://memoirevive.besancon.fr/?id=177> e <http://www.mbaa.besancon.fr/exposition-les-hubert-robert-de-besancon/> (ultimo accesso 18 gennaio 2019).

68. Il pittore paesaggista Hubert Robert, conosciuto anche come *Robert des Ruines* per la sua predilezione nel dipingere romantici scorci di rovine romane, nacque a Parigi il 22 maggio 1733 e vi morì il 15 aprile 1808. Nel 1754 si recò a Roma,

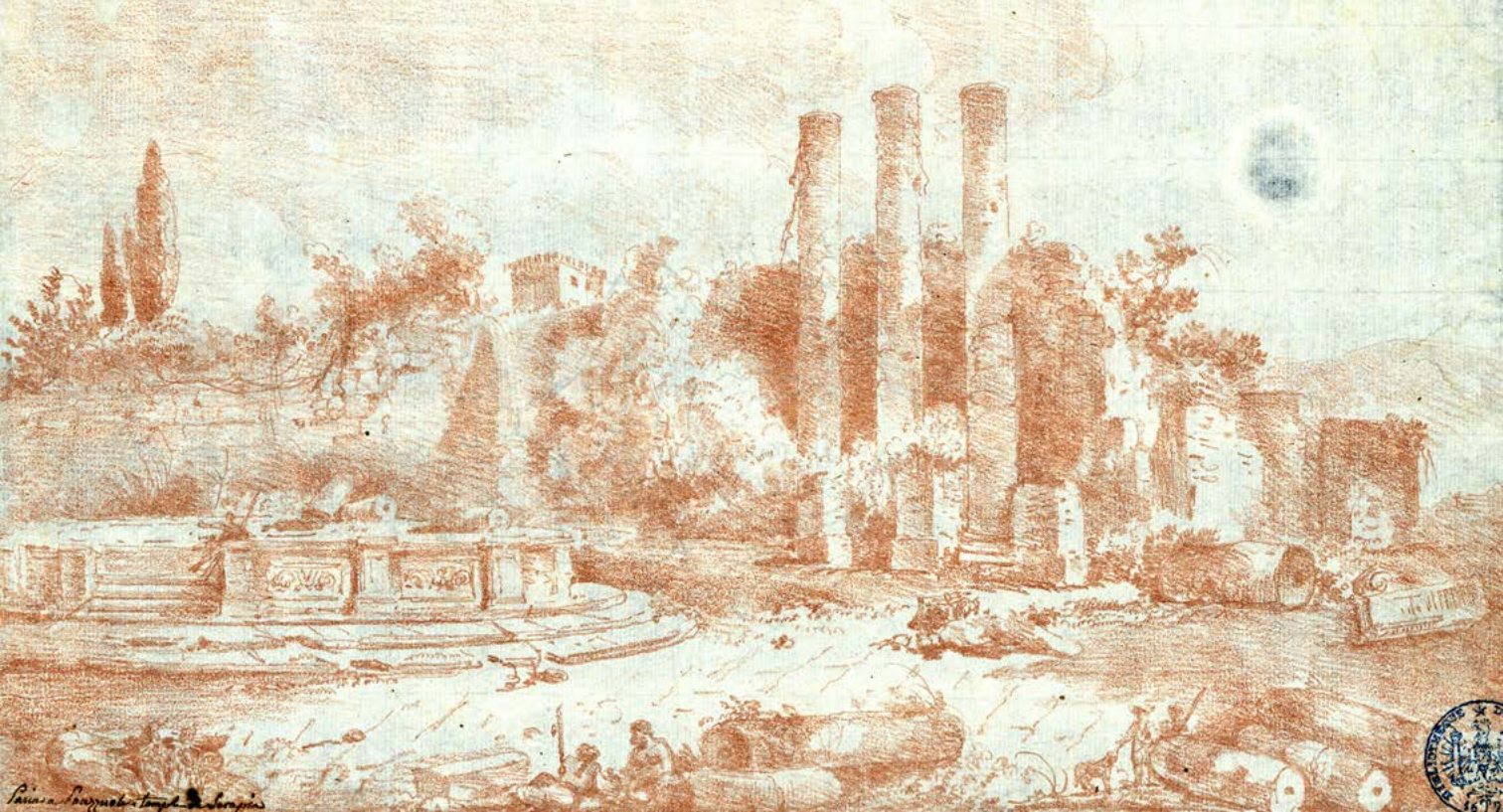


Figura 25. Pierre-Adrien Pâris, *Pouzzoles, temple de Serapis*,
©BMB, Fonds Pâris, vol. 453, n. 189, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a011284026247fUYVvJ/1/1>
(ultimo accesso 9 febbraio 2019).

relativi prevalentemente a vedute e rappresentazioni di edifici e luoghi archeologici del Lazio e della Campania.

Nei suoi *voyages* nel Sud Italia Pierre-Adrien Pâris non si spinse mai oltre Paestum – invalicabile limite che solo pochi *grand tourists* in quegli anni osavano attraversare – che visitò esclusivamente nel 1774, lasciandone un’ampia descrizione⁶⁹ e una *Plan et détails du grand temple de Pestum*⁷⁰.

Durante il viaggio di ritorno si fermò anche a Caserta, visitò il Palazzo Reale e ne lasciò traccia nelle pagine del taccuino, che accolgono anche un mirabile piccolo *croquis* della pianta⁷¹. Il suo passaggio nel casertano è documentato, inoltre, dalla tavola *Tombeau antique de l’ancienne Capoue, sur la route de Capoue à Caserte*⁷² e la *Plans aux différents étages, coupe et élévation de l’aqueduc de Caserte*⁷³ (fig. 26), splendida illustrazione dell’acquedotto progettato da Luigi Vanvitelli, che Pâris probabilmente non realizzò nel 1774, bensì in occasione del suo terzo soggiorno napoletano, come affermato nella lettera del 1807: «je me suis rendu à l’aqueduc de Madaloni qui fournit les eaux de Caserte, et même à une partie de Naples. c’est une belle chose qui surpasse le plus grand nombre de celles que les Romains ont fait en ce genre»⁷⁴.

dove frequentò i corsi dell’*Academie de France*, stringendo amicizia con Giambattista Piranesi. Nel 1759 intraprese un viaggio attraverso l’Italia meridionale e la Sicilia in compagnia di Jean-Honoré Fragonard e Jean-Claude Richard de Saint-Non: nel *Voyage pittoresque* di quest’ultimo vennero riprodotti molti dei disegni a sanguigna di antichi edifici in rovina realizzati da Robert durante il viaggio. Nel 1763, prima di tornare in Francia, visitò Firenze, Napoli e Paestum e durante il cammino realizzò diversi schizzi dai quali poi ricavò le incisioni della serie *Les soirées de Rome*. Tornato in patria, dove i suoi lavori esposti al *Salon* del 1767 riscossero grande successo, venne incaricato della progettazione del grande giardino di Versailles e fu nominato pittore di corte. Primo curatore del Musée Royal, dal 1794 si occupò della sistemazione del primo nucleo del Museo del Louvre inaugurato il 10 agosto del 1793. Si veda JAL 1867, pp. 1068-1069; MÉJANÈS 2006; <http://www.treccani.it/enciclopedia/hubert-robert/> (ultimo accesso 15 gennaio 2019).

69. BMB, Fonds Pâris, ms. 12, ff. 115r-120r. Una descrizione e un disegno dei templi di Pestum è presente anche nelle pagine manoscritte dell’architetto francese che compongono le *Observations* all’opera *Edifices antiques de Rome dessinés très exactement de A. Desgodetz*, edita a Parigi nel 1682, che redasse dal 1772 al 1781. Delle *Observations*, esistono due esemplari leggermente diversi, uno conservato presso la Bibliothèque de l’Institut de France, Paris (BIF ms. 1906) e l’altro presso la Bibliothèque Municipale de Besançon (BMB, inv. 12.421). In entrambi i manoscritti vi sono descrizioni e incisioni dei *Temples de Pestum*, del *Temple de Sérapis à Pouzzoles*, delle *Tombeaux antiques entre Capoue et Caserte* e del *Théâtre d’Herculanum*. Si veda PINON 1997, IV, pp. 29-59.

70. BMB, Fonds Pâris, *Études d’architecture*, vol. 476, n. 29.

71. BMB, Fonds Pâris, ms. 12, ff. 138r-139v.

72. BMB, Fonds Pâris, *Études d’architecture*, vol. 477, n. 110.

73. *Ivi*, vol. 482, n. 121 bis.

74. PINON 1997, IV, p. 282.

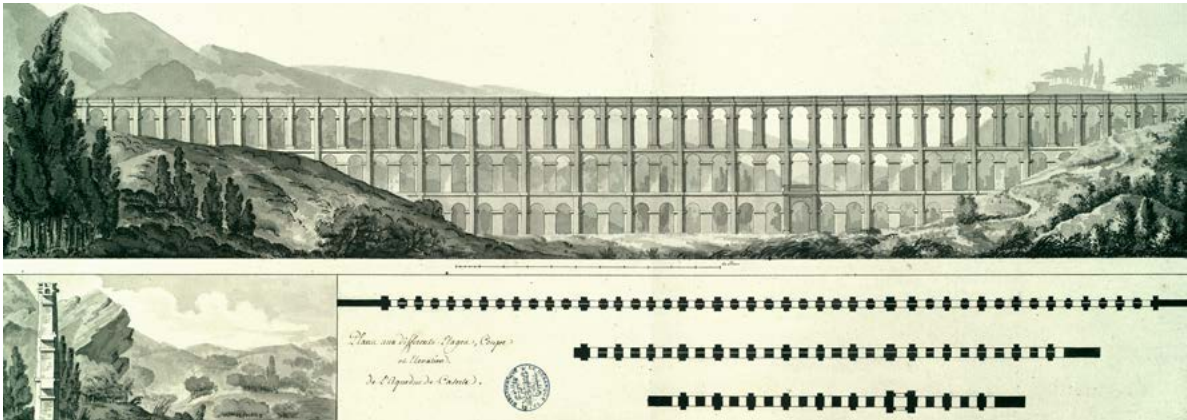


Figura 26. Pierre-Adrien Pâris, *Plans aux différents étages, coupe et élévation de l'aqueduc de Caserte*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 482, n. 121bis, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a011284026251W6Mpd5/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).

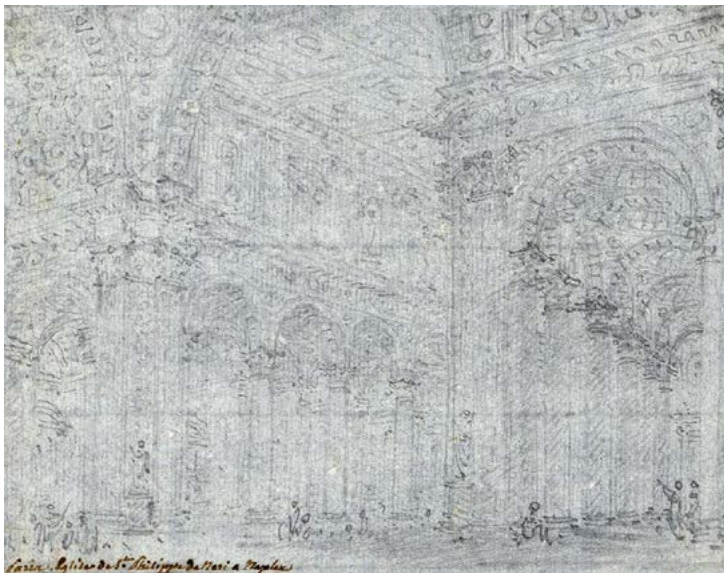
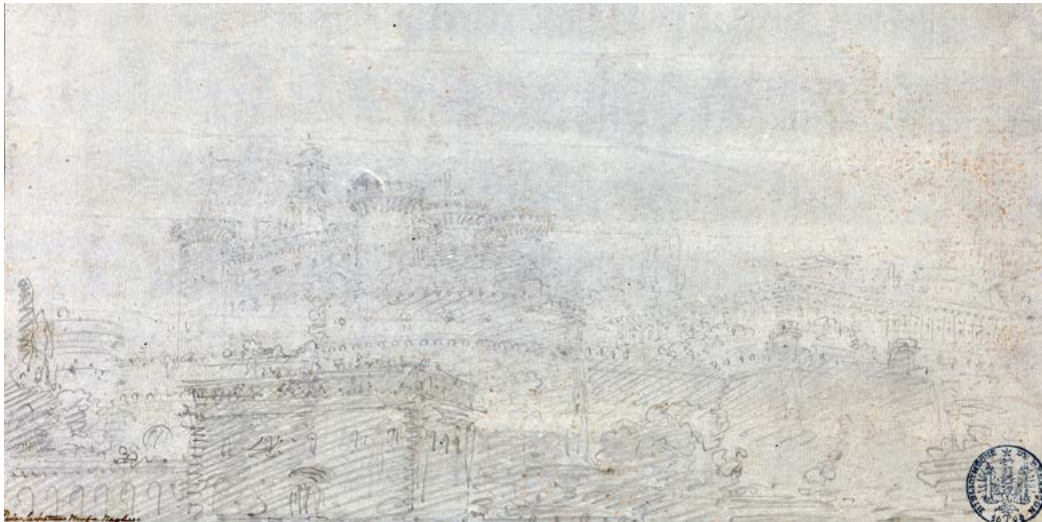
In effetti non è possibile presumere che la vastissima raccolta di tavole italiane e napoletane degli *Études*, sia frutto esclusivo del primo *voyage* in Italia, anzi gli studi critici sono concordi nel ritenere che le tavole siano state effettivamente realizzate in momenti diversi e alcune di quelle che raffigurano celebri luoghi e monumenti italiani potrebbero anche non essere state necessariamente eseguite in Italia. Particolarmente interessante è l'osservazione di Cettina Lenza che, rifacendosi agli studi già compiuti da Pierre Pinon, più volte ha sottolineato la difficoltà di attribuire alcune tavole direttamente a Pâris, non perché non ne sia stato materialmente l'autore, ma perché spesso si servì di disegni realizzati da altri architetti, copiando incisioni e disegni già pubblicati, per redigere rilievi di edifici e monumenti di cui in alcuni casi non aveva una conoscenza diretta⁷⁵. In alcuni casi, possono risultare molto utili per la datazione delle tavole gli appunti dei taccuini e le testimonianze scritte.

Non fanno parte degli *Études d'architecture* i due pregevoli disegni *Le Château Neuf à Naples*⁷⁶ (fig. 27) e *l'Eglise de St. Philippe de Néri à Naples*⁷⁷ (fig. 28). Caratterizzate da un tratto di matita grigia

75. *Ivi*, p. 60; LENZA 2017, p. 141.

76. BMB, Fonds Pâris, vol. 453, n. 100.

77. BMB, Fonds Pâris, vol. 453, n. 111. Secondo Cettina Lenza un disegno prospettico dell'interno della chiesa di San Filippo Neri, che mostra evidenti analogie con quello citato, è presente nel *Carnet de voyage de l'architecte Pâris*, BMB, Pâris, ms. 4, f. 44r. Si veda LENZA 2017, p. 140.



In alto, figura 27. Pierre-Adrien Pâris, *Le Château Neuf à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 453, n. 100, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a0112840262476P97sY/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019); a sinistra, figura 28. Pierre-Adrien Pâris, ©BMB, Fonds Pâris, vol. 453, n. 111, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a0112840262476g6rB7/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).

quasi impercettibile su carta vergata, sono rappresentazioni immediate, molto più vicine ai *croquis* che arricchiscono i taccuini manoscritti dell'architetto francese⁷⁸, che alle più complesse e studiate tavole a colori, ma non per questo meno particolareggiate e preziose. Anche queste purtroppo non sono riferibili ad una data precisa, tuttavia, così come i *croquis*, dimostrano uno studio diretto dell'architettura e degli elementi decorativi; nella loro immediatezza grafica, probabilmente costituirono, in molti casi, studi preparatori per la successiva realizzazione delle tavole.

A tal proposito, va menzionato il *Carnet de voyage de l'architecte Pâris*, che raccoglie, oltre ai disegni di dettagli di Pompei ed Ercolano⁷⁹, due pregevolissimi schizzi: una restituzione planimetrica del *Grand Escalier du palais du Roi a Naples* (fig. 29) e la *Volunté d'un chapiteau du temple de Castor et Pollux aujourd'hui St. Paul Naples*⁸⁰ (fig. 30), bellissimo e particolareggiato dettaglio di un capitello della chiesa napoletana di San Paolo Maggiore. Il primo mostra nella parte superiore della pagina un disegno senza didascalia, riferibile alla citata *Plan et coupe de la citerne des capucins de Pouzzole*, e risulta sicuramente il più interessante; nella rimanente pagina vi è poi la riproduzione a matita dello scalone del Palazzo Reale di Napoli, quasi completamente identico a quello illustrato a colori nella *Plan du grand escalier du palais royal à Naples et de la cour qui le précède*. Anche il foglio con lo schizzo del capitello mostra un *croquis* interessante nella parte inferiore, nel quale è rappresentata una scalinata, che Lenza⁸¹ ha ricondotto per evidente similitudine all'*Escalier de l'auberge delle Crocelle, quartier de Santa Lucia à Naples*.

Il *Carnet* relativo al viaggio da Lione a Napoli, passando per Roma, è databile secondo Pinon al 1783, pertanto si dovrebbe supporre che le tavole cui si è fatto riferimento debbano essere quanto meno coeve o successive ai *croquis* del taccuino, pur non essendo possibile affermarlo con assoluta certezza.

Nel 1783, infatti, Pâris tornò brevemente a Napoli, Ercolano e Pompei, divenute ormai tappe fisse del suo viaggio, recandovisi ancora nell'ottobre 1807, quando visitò nuovamente Pozzuoli, Baia e Cuma a evidente dimostrazione del forte interesse che nutriva per l'antico e l'archeologia.

Del secondo e del terzo soggiorno napoletano non esiste un vero e proprio *Journal* o *carnet de voyage*⁸², ma restano certamente schizzi e tavole e brevi frammenti descrittivi contenuti nelle lettere inviate in Francia⁸³.

78. Particolarmente interessante per la presenza di schizzi è il *Carnet de croquis de l'architecte Pâris*. BMB, Fonds Pâris, ms. 5.

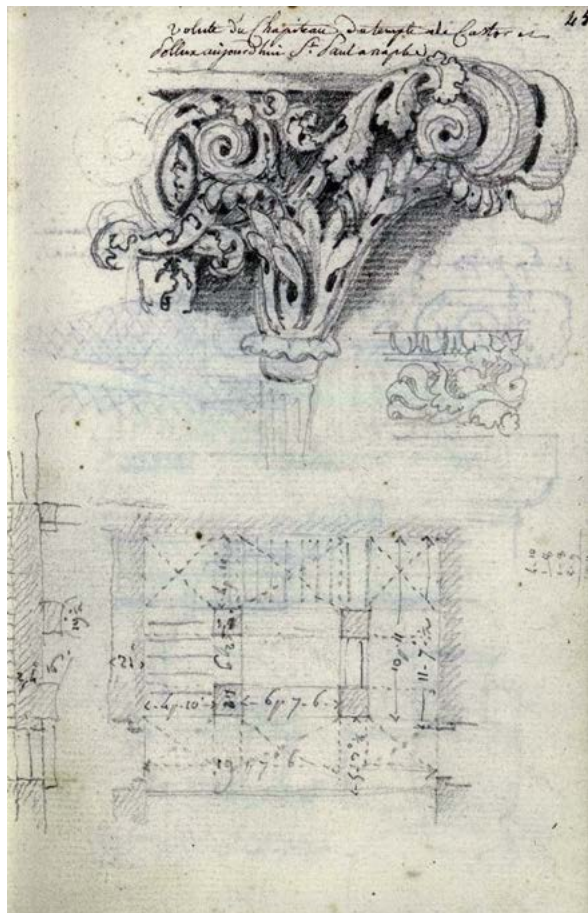
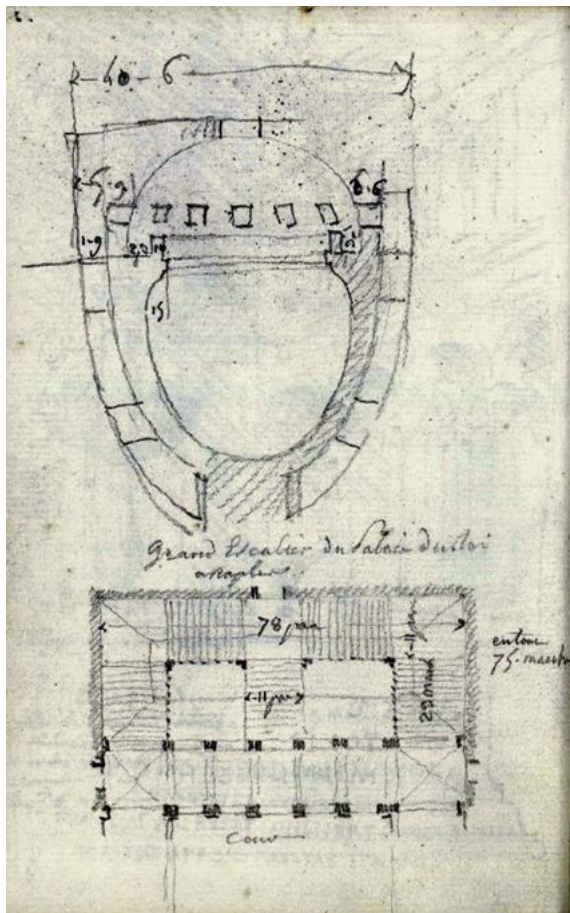
79. BMB, Fonds Pâris, ms. 4, ff. 42v-43r.

80. BMB, Fonds Pâris, ms. 4, ff. 44v-45r.

81. LENZA 2017, p. 148, nota 41.

82. PINON 2001, p. 79, note da 8 a 11.

83. Pierre Pinon fa riferimento a due lettere di Pâris inviate da Napoli agli amici in Normandia. La prima, considerata



A sinistra, figura 29. Pierre-Adrien Pâris, *Grand Escalier du palais du Roi à Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, ms. 4, f. 44v, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a0113227451023AwwOw/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019); a destra, figura 30. Pierre-Adrien Pâris, *Volute d'un chapiteau du temple de Castor et Pollux aujourd'hui St. Paul Naples*, ©BMB, Fonds Pâris, ms. 4, f. 45r, <http://memoirevive.besancon.fr/ark:/48565/a0113227451023AwwOw/1/1> (ultimo accesso 9 febbraio 2019).

Nella lettera inviata da Napoli il 30 ottobre 1807 a Henriette-Rose-Agathe Mondion-Foach, Pâris descrisse, tra le altre cose, Pozzuoli, il Vesuvio, che visitò nuovamente con grande interesse ammaliato dal suo fascino, e infine la capitale, di cui lasciò una positiva descrizione, avendola trovata migliorata rispetto al primo soggiorno:

«Naples possède tout ce qui peut former une capitale. Sa situation est admirable. Son climat délicieux. Son sol un des plus fertiles qui existe. Sa population telle que dans toutes ses rues on trouve la même affluence que celle que Paris n'offre que dans ses parties les plus peuplées: c'est une ville fourmillière. Les édifices y sont généralement magnifiques, quoique le goût ait rarement dirigé ses architectes, et les voitures y sont multipliées au point qu'il est inquiétant d'y aller à pied. Je crois qu'on peut sans exagération considérer cette ville comme la plus belle de l'Europe. Comme la nature des matériaux, encore plus que l'art des constructeurs y produit la solidité, on y voit de vastes édifices de tous les siècles qui contrastent entr'eux par le caractère de leur architecture. L'imposant de leur masse, et le pittoresque de leur situation produisent d'ensemble le plus beau comme le plus riche qu'on puisse imaginer. Si l'on joint à cela le spectacle de la mer, d'un vaste port, et de ce terrible Vésuve, on concevra que nulle part on ne trouve une ville comparable à celle-ci. Depuis 25 ans que je n'avais vu cette ville, elle a éprouvé des changements avantageux»⁸⁴.

Se si esclude un incerto viaggio in Sicilia, di cui non vi è traccia nei taccuini e a cui fanno riferimento solo tre tavole⁸⁵ degli *Études* – probabilmente non realizzate sulla base di una conoscenza diretta – di fatto i viaggi nel Sud Italia dell'architetto francese si limitarono esclusivamente ai soggiorni in Campania, che a Napoli ebbero certamente il fulcro principale.

L'immagine del sud della penisola che egli restituisce non è tanto una pittoresca visione di luoghi esotici e lontani, di romantiche rovine, di incantevoli e affollati paesaggi urbani e suggestivi panorami mozzafiato, ma è fatta essenzialmente di monumenti, pregevoli edifici e reperti archeologici, che lasciano emergere il prevalente e quasi esclusivo interesse per l'architettura. Non solo le annotazioni nei manoscritti sono per lo più descrizioni architettonico-artistiche di monumenti, in cui è però evidente anche l'interesse per l'arte e la pittura, ma anche la restituzione grafica degli edifici lascia intendere in che modo Pâris percepisse e dunque restituisse l'immagine dei luoghi visitati. Le città sembrano quasi essere interpretate e ritratte attraverso il filtro dell'architettura e tendono ad assumere valore e rilievo proprio in base a questo aspetto. Le architetture, infatti, possono essere considerate le vere protagoniste dei *voyages*, selezionate, studiate, narrate e rappresentate non tanto in base all'importanza

una minuta, è conservata presso la Biblioteca di Besançon (Fonds Pâris, Naples, le 11 octobre 1807, ms. 1, ff. 4-8). La seconda lettera invece, più completa, è conservata presso gli Archivi Nazionali di Parigi (Archives Nationales, Paris, Papiers Bégouen-Demeaux, 442 AP. liasse 1, III, 4. *Naples le 30 octobre 1807 e Rome 6. 9bre. 1807*). Entrambe le lettere sono state integralmente trascritte da Pinon. Si veda PINON 1997, IV, pp. 272-283.

84. *Ivi*, p. 276.

85. CALAFATI 2017, pp. 323-324.

storica, politica o religiosa, quanto per la pregevole fattura e le significative peculiarità artistiche. Pur tuttavia, Pâris nel suo canonico percorso di scoperta e studio del Sud Italia, si lasciò incuriosire non solo dai diversi stili architettonici e dai reperti archeologici – che nel caso di Ercolano o Pompei spesso non incontrarono il suo favore pur attirando il suo interesse⁸⁶ – ma prese in esame anche aspetti di genere differente.

Talvolta nei manoscritti si trovano interessanti notazioni di costume, sulla popolazione o sugli aspetti paesaggistici, come nel caso di Napoli, considerata nell'indicata lettera, la più bella città d'Europa, non solo per la particolarità e la varietà dei magnifici edifici ben costruiti, per le piazze larghe e pittoresche «d'un aspect théâtral»⁸⁷, ma anche per la presenza dello spettacolare golfo dominato dal vulcano e per il clima delizioso. Altra singolare considerazione in tal senso si evince dalla stessa fonte, con la descrizione della bella strada che da Napoli conduce a Pompei, ricca di palazzi nobiliari, splendidi giardini sul mare e «sur la gauche le Vésuve avec sa tête brune sillonnée de laves noires domine ce singulier tableau, élevé sur une base qui offre toutes les richesses de la végétation et toutes les horreurs de l'anéantissement!»⁸⁸.

I giudizi espressi da Pâris nei diari e nelle lettere durante i suoi viaggi, ovviamente non sono sempre lusinghieri, ma, come già sottolineato da Pinon⁸⁹, sono inediti ed originali, frutto di impressioni e interpretazioni libere e personali elaborate secondo i propri interessi e aspirazioni, assolutamente non assimilati attraverso la lettura delle più note guide di viaggio.

Lo studio dell'arte, dell'archeologia, dell'architettura e l'esercizio del disegno, che durante i *voyages* italiani portarono ad una vasta produzione e raccolta di materiale articolato in tavole, schizzi e descrizioni di viaggio, costituirono certamente per Pâris un'utile e valida premessa per la sua carriera. Questi studi rappresentano allo stesso tempo una raccolta preziosa e una testimonianza notevole per la storia dell'architettura e per la letteratura di viaggio. Le descrizioni di città, monumenti antichi, chiese e palazzi, raccolte nei taccuini dell'architetto francese, meriterebbero una maggiore attenzione e un'accurata edizione critica dei testi e dei suoi contenuti, assieme a un'indagine dettagliata sulle tavole, specie quelle che rappresentano architetture non identificate dall'autore e dunque non immediatamente riconoscibili. Si concorrerebbe in questo modo a comprendere, in modo più completo, l'approccio conoscitivo e interpretativo di Pâris nei confronti dei luoghi visitati nel corso dei suoi viaggi e soggiorni italiani.

86. PINON 1998, p. 302.

87. PINON 1997, IV, p. 277.

88. *Ivi*, p. 281.

89. PINON 2001, p. 77.

Appendice

Manoscritti di Pierre-Adrien Pâris presso la Bibliothèque Municipale di Besançon:

ms. Pâris 1 - *Pièces concernant l'architecte Pierre-Adrien Paris; lettres à lui adressées par différents personnages;*

ms. Pâris 2 - *Mémoires concernant des travaux effectués par l'architecte Paris;*

ms. Pâris 3 - *Catalogue de mes livres, ainsi que des autres objets qui composent mon cabinet, tels que les marbres et bronzes antiques, vases... 1806, par P.-A. Paris;*

ms. Pâris 4 - *Carnet de voyage de l'architecte Paris;*

ms. Pâris 5 - *Carnet de croquis de l'architecte Paris;*

ms. Pâris 6 - *Journal de mon voyage d'Italie, commencé le 19 septembre 1771, par P.-A. Paris;*

ms. Pâris 7 - *Journal et livre de comptes de M. Paris;*

ms. Pâris 8 - *Journal de voyage de l'architecte Paris;*

ms. Pâris 9-10 - *Examen des édifices antiques de Rome sous le rapport de l'art, ouvrage destiné à faire suite à celui d'Antoine Desgodets: Rome, 1813. Examen des édifices modernes de Rome sous le rapport de l'art; suite de l'examen des édifices antiques: Rome, 1816. Par l'architecte Paris;*

ms. Pâris 11 - *Même ouvrage, mis au net par l'auteur;*

ms. Pâris 12 - *Observations sur les monuments anciens et modernes de l'Italie, par l'architecte Paris. 1783;*

ms. Pâris 13 - *Journal des commissaires nommés par Son Excellence le Ministre de l'intérieur dans son arrêté du 13 octobre 1807, pour ordonner et surveiller le déplacement, l'encaissement et le transport de tous les objets d'antiquité de la villa Borghèse à Rome... à commencer du 10 novembre 1807 pour finir le 3 août 1808, par Paris et Lorimier, commissaires;*

- ms. Pâris 14 - *État des dépenses des commissaires nommés par S. E. le Ministre de pour le déplacement et le transport des objets de la villa Borghèse à Rome, commencé le 18 novembre 1807 et terminé en mars 1809, par P.-A. Paris, des commissaires;*
- ms Pâris 15-19 - *Plans et dimensions de toutes les caisses employées pour l'emballage et l'envoi en France des antiquités de la villa Borghèse, entre le mois de novembre 1807 et le mois d'août 1808. Cinq volumes;*
- ms. Pâris 20 - *Notes et papiers concernant les objets d'art que renfermait la villa Borghèse à Rome et que Paris avait été chargé de transporter en France;*
- ms. Pâris 21 - *Correspondance échangée entre Paris et le ministre de l'intérieur au sujet du transfert des objets d'art de la villa Borghèse;*
- ms. Pâris 22 - *Inventaire général des décorations de théâtre et accessoires existans dans les différents magasins des Menus-Plaisirs du Roy, le 1er janvier 1780;*
- ms. Pâris 23 - *Journal relatif aux Menus Plaisirs du Roy, commencé le 1er juillet 1779 et terminé en 1792, par P.-A. Paris, architecte des Menus;*
- ms. Pâris 24 - *Inventaire général des décorations existantes dans les magasins de l'Académie royale de musique, fait en mars 1789. — Inventaire des décorations du grand Théâtre de Versailles, qui servent à l'Opéra;*
- ms. Pâris 25 - *Inventaire général des décorations du grand Théâtre (de Versailles): 1er septembre 1778;*
- ms. Pâris 26 - *Observations sur le mont Vésuve, l'Etna et autres volcans consignées dans une suite de lettres adressées à la Société royale de Londres, par M. le chevalier Hamilton..., traduites de l'anglois, à Albano, 1816, par l'architecte Paris;*
- ms. Pâris 27 - *Voyage de six mois dans le nord de l'Angleterre, contenant l'exposition de l'état actuel de l'agriculture, des manufactures et de la population de différents comtés de ce royaume... par Arthur Young, traduit de l'anglais par Paris;*
- ms Pâris 28 - *Lettres écrites de Barbarie, de France, d'Espagne, de Portugal, etc., par un officier anglois (M. Jardin), traduit de l'anglois sur la seconde édition corrigée par Paris;*
- ms. Pâris 29 - *Recueil de pièces diverses;*
- ms. Pâris 30 - *Traduction libre des quatre discours... sur la sobriété, composés par le seigneur Louis Cornaro, noble vénitien, en M. D. LXVI, par l'architecte Paris;*
- ms. Pâris 31 - *Nécrologie de Louis-Georges Seroux d'Agincourt, par Millin.*

Bibliografia

- AMIRANTE 2011 - G. AMIRANTE, *Capri francese inglese napoleonica (1806-1816)*, Grimaldi, Napoli 2011.
- AROLD, BORRIELLO, MAZZA 2017a - M.L. AROLD, M. BORRIELLO, A. MAZZA, *Il Sud Italia attraverso lo sguardo di Pierre-Adrien Pâris (1745-1819), François Debret (1777-1850), Prosper Barbot (1798-1877)*, in BELLI, CAPANO, PASCARIELLO 2017, pp. 681-686.
- AROLD, BORRIELLO, MAZZA 2017b - M.L. AROLD, M. BORRIELLO, A. MAZZA, *Le maisons de plaisance di Portici e dei suoi dintorni nei disegni dell'architetto Pierre Adrien Pâris (1745-1819) conservati presso la Biblioteca municipale di Besançon*, in A. AVETA, B. G. MARINO, R. AMORE, (a cura di), *La baia di Napoli. Strategie integrate per la conservazione e la fruizione del paesaggio culturale*, Atti del Convegno (Napoli, 5-6 dicembre 2016), Artstudiopaparo, Napoli 2017, pp. 266-271.
- BAUCHAL 1887 - C. BAUCHAL, *Nouveau dictionnaire biographique et critique des architectes français*, Librairie Générale de l'Architecture et des Travaux Publics, Paris 1887.
- BELLI, CAPANO, PASCARIELLO 2017 - G. BELLI, F. CAPANO, M. I. PASCARIELLO (a cura di), *La città, il viaggio, il turismo. Percezione, produzione e trasformazione/The City, the Travel, the Tourism Perception, Production and Processing*, Atti dell'VIII Convegno AISU, (Napoli, 7-8-9 settembre 2017), CIRICE, Università degli Studi di Napoli Federico II, Napoli 2017.
- BRAHAM 1980 - A. BRAHAM, *The Architecture of the French Enlightenment*, Thames and Hudson, London 1980.
- CALAFATI 2017 - M. CALAFATI, *Il voyage in Italia di Pierre-Adrien Pâris (1745-1819). Annotazioni, percezioni e riflessioni con alcuni disegni di architetture neoclassiche in Sicilia*, in P. BARBERA, M.R. VITALE (a cura di), *Architetti in viaggio*, LetteraVentidue, Siracusa 2017, pp. 315-329.
- CORNILLOT 1957 - M.L. CORNILLIOT, *Inventaire général des dessins des musées de province. Collection Pierre-Adrien Pâris*, Besançon, I, Centre National de la Recherche Scientifique, Paris 1957.
- DEBENEDETTI 1992 - E. DEBENEDETTI, *Gli edifici di Roma moderna di Pierre-Adrien Pâris: taccuini e manoscritti della Bibliothèque municipale di Besançon*, in E. DEBENEDETTI (a cura di) *Architettura, città, territorio: realizzazioni e teorie tra illuminismo e romanticismo*, «Studi sul Settecento romano», 1992, 8, pp. 227-249.
- DE BONI 1840 - F. DE BONI, *Biografia degli artisti: volume unico, co' tipi del Gondoliere*, Venezia 1840.
- DICTIONNAIRE 1834 - *DICTIONNAIRE biographique universel et pittoresque, contenant 3,000 articles environ de plus que la plus complete des biographies publiées jusqu'à ce jour; orné de cent vingt portraits*, 4 Tomes, Aimé André, Paris 1834.
- ESTIGNARD 1902 - A. ESTIGNARD, *Adrien Pâris, sa vie, son œuvre, ses collections*, Librairie Floury, Paris 1902.
- FERREIRA-LOPES, GUIGON, CATALA 2013 - H. FERREIRA-LOPES, E. GUIGON, S. CATALA (a cura di), *Les Hubert Robert de Besançon*, Catalogo della mostra (Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie de Besançon 21 settembre 2013-20 gennaio 2014) Silvana, Milano 2013.
- FONTENAY 1776 - L.A. DE BONAFIOUS, ABBÉ de Fontenay, *Dictionnaire des artistes, ou notice historique et raisonnée des architectes, peintres, graveurs, sculpteurs, musiciens, acteurs & danseurs; imprimeurs, horlogers & mécaniciens. Ouvrage rédigé par M. l'abbé De Fontenay*, chez Vincent imprimeur-Libraire, 2 Tomes, Paris 1776.
- GABET 1831 - C. GABET, *Dictionnaire des artistes de l'école française, au XIX siècle: peinture, sculpture, architecture, gravure, dessin, lithographie et composition musicale, par Ch. Gabet; orné de vignettes gravées par M. Deschamps*, chez Madame Vergne libraire, Paris 1831.
- GALLET 2019 - M. GALLET, *Jacques-François Blondel (1705-1774)*, in *Encyclopædia Universalis* [online] 2019, <http://www.universalis.fr/encyclopedie/jacques-francois-blondel/> (ultimo accesso 4 maggio 2019).

GUIFFREY, BARTHELEMY 1908 - J. GUIFFREY, M. J. BARTHELEMY, *Liste des pensionnaires de l'Académie de France à Rome, donnant les noms de tous les artistes récompensés dans les concours du Prix de Rome de 1663 à 1907*, typographie de Firmin Didot, Paris 1908.

JAL 1867 - A. JAL, *Dictionnaire critique de biographie et d'histoire: errata et supplément pour tous les dictionnaires historiques d'après des documents authentiques inédits*, Plon, Paris, 1867.

LANCE 1872 - A. LANCE, *Dictionnaire des architectes français*, 2 Tomes, A. Morel et C. ie, Paris 1872.

LE NOUENE 2006 - P. LE NOUENE (a cura di), *Lancelot-Theodore Turpin de Crisse peintre et collectionneur: Paris, 1782-1859*, Catalogo della Mostra (Angers 16 dicembre 2006 – 15 aprile 2007 e Boulogne-Billancourt 10 maggio – 30 giugno 2007), Musée des Beaux-Arts, Paris, Somogy, Angers 2006.

LENZA 2004 - C. LENZA, *Dal modello al rilievo: la Villa di Poggioreale in una pianta della collezione di Pierre-Adrien Pâris*, in «Napoli nobilissima: rivista di arti, filologia e storia», 5ª serie, V (2004), 5-6, pp. 177-188.

LENZA 2017 - C. LENZA, *Tra rilievo, interpretazione e progetto. Palazzo Donn'Anna nei disegni di Pierre-Adrien Pâris*, in P. BELLI (a cura di), *Palazzo Donn'Anna. Arte, natura e storia*, Allemandi, Torino 2017, pp. 133-149.

MANGONE, BELLI, TAMPIERI 2015 - F. MANGONE, G. BELLI, M. G. TAMPIERI (a cura di), *Architettura e paesaggi della villeggiatura in Italia tra Otto e Novecento*, Franco Angeli, Milano 2015.

MÉJANÈS 2006 - J.F. MÉJANÈS (a cura di), *Hubert Robert*, 5 Continents, Milan - Musée du Louvre, Paris 2006.

PINON 1990 - P. PINON, *L'architecte P.-A. Pâris à Rome et l'administration napoléonienne (1809-1814)*, in «Bulletin Société de l'Histoire de l'Art français», 1989 [1990], pp. 143-157.

PINON 1997 - P. PINON, *Pierre-Adrien Pâris architecte (1745-1819), ou l'archéologie malgré soi*, 6 voll, Thèse de doctorat, Université de Paris IV, 1997.

PINON 1998 - P. PINON, *Pierre-Adrien Pâris e les cités vesuviennes*, in F. M. DE SANCTIS (a cura di), *Il Vesuvio e le città vesuviane 1730-1860: in ricordo di Georges Vallet*, Atti del Convegno (Napoli 28-30 marzo 1996), CUEN, Napoli 1998, pp. 275-302.

PINON 2001 - P. PINON, *Il viaggio degli architetti francesi nell'Italia del Settecento: Pierre-Adrien Pâris e altri*, in C. DE SETA (a cura di) *Grand tour, viaggi narrati e dipinti*, Electa Napoli, Napoli 2001, pp. 74-82.

PINON 2007 - P. PINON, *Pierre-Adrien Pâris (1745-1819), architecte, et les monuments antiques de Rome et de la Campanie*, École Française de Rome, Roma 2007.

PINON 2008 - P. PINON, *La vie de Pierre-Adrien Pâris, Une œuvre multiforme, L'archéologie d'un architecte*, in *Le cabinet de Pierre-Adrien Pâris, architecte, dessinateur des menus-plaisirs*, Catalogo della mostra, (Musée des beaux-arts et d'archéologie de Besançon 14 novembre 2008 - 23 febbraio 2009), Éditions Hazan, Paris 2008, pp. 12-29; 30-39; 126-135.

PINON 2012 - P. PINON, *Pierre-Adrien Pâris, architecte, dessinateur et écrivain*, in J. BARBARIN, M. PINETTE (a cura di), *Denon: la plume & le crayon. Denon et les écrivains artistes au XVIIIe siècle*, Le bec en l'air éditions, Marseille 2012, pp. 104-111.

PINON 2014a - P. PINON, *Rome antique et moderne vue par Pierre-Adrien Pâris*, in S. FROMMEL, J.-P. GARRIC, E. KIEVEN (a cura di), *Charles Percier e Pierre Fontaine dal soggiorno romano alla trasformazione di Parigi*, Studi della Biblioteca Hertziana 9, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI) 2014, pp. 25-39.

PINON 2014b - P. PINON, *Les dessins de Pierre-Adrien Pâris, ou le Triomphe de la diversité*, in C. MIGNOT (a cura di), *Le dessin d'architecture dans tous ses états. Le dessin instrument et témoin de l'invention architecturale*, Société du Salon du dessin, Paris 2014, I, pp. 131-145.

RABBE, VIEILH DE BOISJOLIN, BINET DE SAINTE-PREUVE 1834 - A. RABBE, C. A. VIEILH DE BOISJOLIN, F. G. BINET DE SAINTE-PREUVE, *Biographie universelle et portative des contemporains, ou Dictionnaire historique des hommes vivants et des hommes morts depuis 1788 jusqu'à nos jours, qui se sont fait remarquer par leurs écrits, leurs actions, leurs talents, leurs vertus ou*

leurs crimes, publié sous la direction de MM. Rabbe, Vieilh de Boisjolin et Sainte-Preuve, 5 tomes, Paris, chez F. G. Levrault, 1834.

SIMONCINI 2016 - G. SIMONCINI, *La memoria del medioevo nell'architettura dei secoli XV-XVIII*, Gangemi, Roma 2016.

TURPIN DE CRISSÉ 1828 - L.-T. TURPIN DE CRISSÉ, *Souvenirs du Golfe de Naples recueillis en 1808, 1818 et 1824 dédiés à son altesse royale madame, duchesse de Berry par le comte Turpine de Crissé*, Paris 1828.

VAPEREAU 1858 - L.-G. VAPEREAU, *Dictionnaire universel des contemporains contenant toutes les personnes notables de la France et des pays étrangers...*, 2 voll., Hachette, Paris 1858.

VISONE 2017 - M. VISONE, *Palazzo Donn'Anna: equivoco modello per i pensionnaires*, in BELLÌ, CAPANO, PASCARIELLO 2017, pp. 811-817.

VON HEINECKEN 1789 - K. H. VON HEINECKEN, *Dictionnaire des artistes, dont nous avons des estampes, avec une notice détaillée de leurs ouvrages graves, tome troisième contenant les lettres Bla-Caz*, chez Jean Gottlob Immanuel Breitkopf, Leipzig 1789.

WEISS 1821 - C. WEISS, *Catalogue de la Bibliothèque de m. Pâris, architecte et dessinateur de la Chambre du Roi... suivi de la description de son cabinet*, A la librairie de Deis, Besançon 1821.